

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 2009

PRESIDENTE

Prego Segretario, proceda all'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Buon giorno a tutti cari colleghi, assessori e ospiti di questa giornata.

Come sapete ormai è tradizione ma, usando questo termine, voglio assolutamente valorizzare la presenza della Provincia con le sue iniziative nel momento del ricordo.

Tutti gli anni, in apertura del Consiglio Provinciale più vicina al 10 di febbraio, abbiamo ricordato il dramma delle Foibe e, assieme al presidente Marino Segnan, abbiamo anche parlato degli esuli.

Io vi chiedo però in questa occasione particolare di anticipare la commemorazione, ricordando la scomparsa di Rinaldo Scheda. Rinaldo Scheda è scomparso ieri a 86 anni e fu, per oltre un quarto di secolo, amato leader sindacale bolognese nazionale della C.G.I.L.. Ma noi lo ricordiamo oggi, soprattutto in questa sede, perché è stato consigliere e assessore anziano della Provincia di Bologna dal 1951 al 1953 nel primo mandato amministrativo del rinnovato Ente, 1951/1956, con presidente Roberto Vichi.

Rinaldo Scheda era nato a Bologna e nel ventennio maturò la sua profonda convinzione antifascista, l'adesione al PC e la militanza sindacale nelle lotte che lo videro protagonista alla Camera del Lavoro di Bologna. Il suo primo lavoro fu quello di impiegato con la casa editrice Zanichelli, poi cominciò a fare il sindacalista a tempo pieno e diventò, giovanissimo, segretario della FILLEA (Sindacato dei lavoratori edili e del legno). Prima provinciale dal 1952 nazionale. Dal 1949 al 1952 fu segretario della Camera del Lavoro di Bologna, poi Giuseppe Di Vittorio lo convinse a trasferirsi a Roma, ad assumere la direzione della FILLEA e ad entrare nella segreteria nazionale con l'incarico di dirigente organizzativo.

BOZZA NON CORRETTA

Lo fece per venti anni. Scheda fu segretario confederale dal 1957 al 1979 e, come esponente del PC, fece parte per molti anni della direzione nazionale del partito. Naturalmente mantenne stretti contatti e rapporti con le amministrazioni locali, in particolare con la nostra Provincia, con il nostro Comune capoluogo e, credo, che sia giusto e opportuno ricordarlo oggi, naturalmente ho concordato questa apertura un po' particolare con il Presidente Segnan e vi chiedo, prima di iniziare la nostra parte ufficiale, di alzarvi in piedi per un minuto di silenzio.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE

Vi ringrazio.

Come dicevo in apertura, oggi sono presenti con noi presidente dell'associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Marino Segnan, insieme ad altri esponenti dell'associazione.

Quello di oggi è uno dei tanti momenti che coinvolgono la Provincia di Bologna e il Comune di Bologna nel ricorso. La giornata del ricordo mi ha informato ed entrato nel mio bagaglio culturale. Marino Segnan in questi anni ha ricordato a tutti noi che non è solo l'importantissimo ricordo del dramma delle Foibe ma è anche il ricordo e l'attenzione per tanti di noi che non l'abbiamo vissuto del dramma degli esuli.

Domenica mattina in stazione abbiamo appunto, deponendo una corona davanti alla lapide in ricordo, sottolineato la nostra vicinanza alle famiglie degli esuli e abbiamo ricordato un passaggio delicato e doloroso della storia della nostra città che non vogliamo dimenticare, il passaggio dei famosi treni.

Oggi non è presente la presidente della Provincia per un impegno improvviso, è comunque presente il vicepresidente Giacomo Venturi che terrà il suo intervento a nome della Giunta provinciale.

Ha la parola.

ASSESSORE VENTURI G.:

Grazie Presidente. Saluto anch'io il presidente della associazione Venezia Giulia e Dalmazia, Marino Segnan, gli ospiti oggi presenti in questa giornata particolare, importante, che abbiamo voluto insieme con Consiglio

BOZZA NON CORRETTA

dedicare appunto al ricordo, il giorno del ricordo che ci sollecita questo anno ancora una volta ad una riflessione appunto più ampia ed esplicita sulla necessità di andare oltre la contesa politica che in passato ha visto memorie divise, partiti e gruppi di opinione tacere, offuscare la verità e accusare, usare la storia, il dolore delle persone come un'arma per finalità di parte.

Ricordare oggi i martiri delle Foibe significa riconoscere ancora una volta un passato di conflitto e di violenza che ha avuto spazio lungo il confine orientale dell'Italia, ed implica anche una riflessione su quelle che sono le responsabilità e sulle mancanze che allora affiorarono, perché quegli errori non vengono ripetuti, perché quei limiti non frenino di nuovo la nostra azione.

La conoscenza storica deve porsi il fine di alimentare atteggiamenti di apertura e disponibilità all'approfondimento. L'obiettivo sociale e politico che ci poniamo non è tanto l'individuazione delle colpe che vanno comunque evidenziate e perseguite, quanto l'analisi di quei comportamenti devastanti che hanno portato morte e sofferenza in quelle terre di confine e che, se noi oggi non vogliamo più ripercorrere, non possiamo permetterci di sottovalutare e quindi né tantomeno di dimenticare.

Non possiamo essere testimoni del nostro tempo se non conosciamo il tempo che ci ha preceduto, le azioni che ne segnarono il destino. Senza la conoscenza, senza la comprensione, senza l'esplicito e anche forte riconoscimento delle responsabilità storiche e politiche, senza la condanna ferma di ogni tentativo di sminuire, mistificare, giustificare, negare quei tragici accadimenti, non possiamo io credo intraprendere quel nuovo cammino di cui tutti abbiamo bisogno.

Dalle storie di barbarie e sopraffazioni cui furono oggetto i nostri connazionali per il solo fatto di essere riconosciuti come italiani, parte attiva della comunità in Venezia Giulia, Istria e Dalmazia nei mesi angosciosi e dolorosissimi dell'epilogo della seconda guerra mondiale e dal confronto con la Jugoslavia di allora, emerge chiaramente ed evidentemente la necessità del dialogo.

La strada migliore per la soluzione dei conflitti, quelli che coinvolgono la comunità internazionale come pure quelli apparentemente più innocui che si sviluppano nelle realtà locali, è indubbiamente il dialogo il confronto democratico anche serrato, incentrato sui fatti piuttosto che sulle ideologie, la vicinanza tra le parti e la condivisione di un ambito di discussione consentono

BOZZA NON CORRETTA

spesso di depotenziare i contrasti ed anche e soprattutto di disinnescare i meccanismi della violenza.

Abbiamo visto in questi anni troppo spesso nella vicina penisola balcanica, come pure nelle periferie delle città francesi ed inglesi – per restare in Europa – scoppi dirompenti di violenza scaturiti da pretesti assolutamente evidentemente drammatici. Esiste oggi anche qui in Italia un pericolo evidente di nuove conflittualità tra persone di diversa provenienza e cultura e anche tra parti della nostra stessa società, la scelta di scorciatoie che identificano in un gruppo indistinto i colpevoli, il pericolo, che riconoscono nelle proprie convinzioni un tratto di superiorità da imporre agli altri, è un rischio sempre presente.

Queste riflessioni sul passato ci devono aiutare ad accorgerci per tempo degli estremismi e affermare con decisione atti espliciti di ostilità, l'impegno di tutte le forze politiche e sociali deve essere orientato a considerare il confronto tra le diverse istanze culturali e politiche come opportuno e necessaria ricerca del bene comune all'interno delle regole costituzionali e democratiche che ci siamo dati e che non può tollerare lacerazioni nel rispetto della dignità di ogni persona.

Riconoscersi e riconoscere nell'altro il depositario di quegli stessi diritti che rivendichiamo per noi, attribuirgli anche gli stessi doveri che noi siamo tenuti a rispettare, è il principio che deve ispirare le azioni di oggi e che si nutre della memoria e del ricordo.

Ricordiamo tutte le vittime della persecuzione in Dalmazia e Venezia Giulia, di appartenenze culturali e politiche assai diverse. Le storie che echeggiano in questa giornata insieme a quelle ricordate lo scorso 27 gennaio, ci spronano ancora una volta nell'approfondimento storico e alla condivisione delle sofferenze di chi è sopravvissuto e, prima di tutto, alla condanna di quegli atti e a riaffermare l'impegno in favore del dialogo e della concordia per la costruzione di una società più giusta che sia migliore, accogliente e pacifica per ognuno, perché sia condizione di una società migliore e per tutti e per tutte.

Grazie.

PRESIDENTE

Ha la parola il Presidente Segnan.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE SEGNAN:**

Signor Presidente, signori consiglieri provinciali, amici esuli dalle terre perdute. Ringrazio questo Consiglio Provinciale che dal 2005 mi ha invitato e mi dà la possibilità di testimoniare questa giornata dedicata al giorno delle ricordo.

Vorrei, da questa tribuna, dire che questa ricorrenza deve soprattutto ricordare, oltre all'eccidio delle Foibe, tragedia gravissima, l'esodo di trecentocinquantamila italiani a causa del trattato di pace dove venivano perduti definitivamente i territori della Venezia Giulia, Istria e Dalmazia.

Queste trecentocinquantamila persone sono anche loro da considerare martiri, dovendo diventare poi esiliati in patria dopo aver forzatamente abbandonato tutto e tutti per rimanere italiani.

A distanza di oltre sessant'anni dalla firma di quel trattato, ancora molti di questi esuli attendono di veder riconosciuto quanto perduto. Altro punto negativo è che nonostante una legge, la n. 54 del 15 dicembre 1989 e una circolare esplicativa emanata dal Ministro Amato nella scorsa legislatura, in alcuni uffici pubblici, si sbaglia a scrivere lo stato di nascita, leggendo: nato in Bosnia, Serbia, Montenegro e dover fare delle trafale burocratiche come per gli extracomunitari. Questo succede per i cittadini sia di Bologna che della provincia.

La nostra presenza e attività in seno alle nostre associazioni, non chiede vendette ma vuole soltanto tenere viva una cultura e delle tradizioni che, dai tempi dei romani, poi veneziani, l'impero austro-ungarico, hanno sempre rispettato e tramandato fino alla fine della seconda guerra mondiale.

Conoscere il passato vuole dire crescere, perché attraverso la memoria che il presente e il passato noi riflettiamo su ciò che è accaduto. Se anche doloroso ci aiuta a giungere l'identità, chi siamo, da dove veniamo, chi sono i nostri antenati, che cosa hanno fatto? Per poter poi programmare un futuro possibilmente senza violenze e guerre che tanto dolore e perdite portano all'uomo e che da qualunque parte abbiamo origine sono sempre un male da estirpare.

Ieri a Roma in una cerimonia, sono stati consegnati dei riconoscimenti alla prima edizione del primo internazionale giorno del ricordo sotto l'alto

BOZZA NON CORRETTA

patronato del presidente della Repubblica e, il Comune di Bologna, è risultato tra i premiati non la seguente motivazione: “Per aver saputo ripercorrere la storia recente della città, reinterpretando episodi che rendono così merito ai tanti cittadini che accolsero con generosità gli esuli e, mentendo quegli atteggiamenti di ignoranza storica che avevano partorito ulteriori umiliazioni, alle già inenarrabili sofferenze dei Giuliano Dalmati con un'azione oggi mirata a consegnare al territorio cittadino le testimonianze di quella storia a futuro monito. Premio internazionale giorno del ricordo al Comune di Bologna”.

Per noi esuli il 10 febbraio non è una ricorrenza civile ma vorremmo che questa storia, scritta con tanto ritardo, non venga dimenticata per poi riparlare soltanto tra un anno. Grazie.

PRESIDENTE:

Io ringrazio gli ospiti e, come abbiamo deciso nelle occasioni solenni, se il supporto tecnico funzionerà, chiudiamo questa parte di seduta con l'inno nazionale.

*Inno nazionale***PRESIDENTE**

Bene, allora nomino scrutatori i consiglieri Finelli, Lenzi e Facci.

Allora, dichiarazione di apertura, la prima è del Consigliere Facci “Iniziativa di informazione sulla causa del Tibet”. Ricordo ai consiglieri che siamo già in seduta.

Consigliere Facci, prego.

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie. Questa mattina il Comune di Venezia ha conferito al Dalai Lama la cittadinanza onoraria, nella giornata di ieri l'aveva fatto il Consiglio Comunale di Roma, il prossimo mese ricorrerà il cinquantesimo anniversario dell'insurrezione pacifica del popolo tibetano avvenuta a Lasa il 10 marzo 1959.

Ricordo che da quella data è cominciato il lungo esilio del Dalai Lama nel mondo.

In queste settimane, dopo la parentesi dei giochi olimpici, il mondo

BOZZA NON CORRETTA

assiste nuovamente ad azioni di repressione con violenze ed arresti da parte del regime comunista cinese nei confronti delle minoranze tibetane. Questo Consiglio Provinciale il 18 marzo 2008 ha approvato un ordine del giorno in cui impegnava la Giunta, nel sessantesimo anniversario della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, a svolgere iniziative di informazione sulla repressione da parte del Governo cinese e sulla negazione dei diritti umani a danno delle minoranze religiose ed etniche in Tibet.

Non mi risulta che alcun tipo di iniziativa in tal senso sia stata assunta da questo Ente.

Invito pertanto la Giunta provinciale a dare seguito alla richiesta pervenuta da questo Consiglio, affinché i messaggi di pace, di dialogo e di riconoscimento dalla nazione tibetana che giungono dal Dalai Lama possano essere oggetto di divulgazione e di conoscenza anche nelle nostre realtà territoriali.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Facci.

Ha la parola ora il Consigliere Leporati sulla morte di Eluana Englaro.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Presidente e colleghi consiglieri, pur con tutte le sue terribili ombre, pur rendendosi responsabili di innumerevoli delitti, l'occidente è riuscito, con sforzi straordinari e grazie all'innesto fondamentale della tradizione ebraico cristiana, ad affermare un principio assolutamente decisivo; i soggetti deboli vanno aiutati e protetti.

È su questo punto, e non su altri, che si misura quel cammino che noi chiamiamo "civiltà". Se questo è vero, la morte di Eluana Englaro, simbolo di quei soggetti che sono i più deboli tra i deboli è un terribile momento di regresso in questo faticosissimo cammino.

Al momento non sappiamo esattamente quali sono state le cause della morte improvvisa di Eluana, al termine di una giornata in cui erano stati diffusi i comunicati che attestavano come il suo organismo possedesse ancora una normale funzionalità. Anche se si fosse trattato di una morte avvenuta per

BOZZA NON CORRETTA

sopraggiunte ed imprevedibili naturalissime cause, resta il fatto incancellabile che essa è morta in una clinica nella quale era stata portata con un'unica intenzione quella di farla morire.

Questo dato di fatto è sufficiente per farci gridare ad alta voce che è stata abbandonata come paziente, come donna, come cittadina e come essere umano.

Coloro che l'hanno abbandonata, coloro che hanno favorito o addirittura plaudito a questo abbandono, attivando strepiti mediatici e inventando sofismi giuridico costituzionali, non riusciranno mai probabilmente a rendersi conto che in questo abbandono dobbiamo vedere la forma più estrema e più grave di eutanasia.

Eluana infatti non è morta a causa di un gesto compassionevole, estremo e disperato di un familiare o di un medico chino sul suo letto, ma dopo che era stato elaborato un protocollo finalizzato a sospendere ogni forma di supporto vitale. Intorno a Eluana, ricoverata a Udine, si è mosso uno straordinario numero di persone, eppure la finalità oggettiva di tutte queste persone era una soltanto, non quel di stargli vicino ma quella di accompagnarla ad un destino di morte.

Strappata alle mani di suore che non avevano una laurea in medicina ma applicavano le semplici regole umane dell'amore e della cura della persona disabile e indifesa, forse Eluana aveva già cominciato a morire da quel colpo di tosse con cui per la prima volta in tanti anni aveva sputato il sondino, forse nella corsa contro il tempo a voler correre è stata lei, lei che è stata definita da suo padre "purosangue", lei uccisa dalla prima condanna a morte eseguita nel nostro paese dai tempi della Repubblica di Salò.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Spina. Non c'è.

Allora, finiti gli interventi di inizio seduta, domande d'attualità. La prima è quella del Consigliere Sabbioni sul nuovo stadio, quali sviluppi.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Oggi ho letto delle dichiarazioni molto importanti, una dell'assessore regionale allo sport che dice "Lo stadio deve rimanere a Bologna. Assessore sport Verde della Regione", Poi ho letto un'altra importantissima

BOZZA NON CORRETTA

dichiarazione dell'assessora allo sport Patullo del Comune di Bologna che dice: "No, no, bisogna andare fuori da Bologna" e in ciò confortata anche dal candidato sindaco Del Bono.

Volevo sentire dalla Provincia qualche conferma delle posizioni che fino ad ora a espresso, visto che è assente in questo dialogo che c'è stato, e se ci sono fatti nuovi relativamente a quanto fu dichiarato anche in questa aula.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, ha la parola Vicepresidente Giacomo Venturi.

ASSESSORE VENTURI G.:

Sì. Rispondo a questa interrogazione a risposta diretta, dicendo che non ci sono – per quanto ci riguarda – novità particolari da segnalare se non nelle cose già affermate in questa sede, se non ricordo male, alcune settimane fa proprio in risposta ad una interrogazione che lo stesso Vicepresidente del Consiglio, Giuseppe Sabbioni, aveva evidenziato.

PRESIDENTE

Grazie. "Acqua alta in Provincia di Bologna". Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Senza creare ovviamente allarmismo, ho intitolato questa interrogazione a risposta immediata "Acqua in provincia di Bologna" nel senso che è vero, come abbiamo detto dai giornali, che in questi tre mesi è piovuto di più che per un intero anno e quindi abbiamo una condizione meteo - e sta piovendo ancora, mi suggerisce ancora il collega Mainardi, e lo ringrazio – nel senso che cresce sempre di più la pioggia e quindi l'acqua alta in effetti esiste.

Allora, è piovuto molto di più in tre mesi rispetto ad un altro, quindi condizioni meteorologiche particolarmente avverse, e in nostro territorio ha una percentuale di dissesto idrogeologico di un certo tipo.

Tutto ciò premesso, siccome abbiamo visto anche in passato che ci sono state, nonostante le assicurazioni, c'è stata la rottura di un argine, il Reno l'hanno visto molto alto io stesso, ci sono gli abitanti di Argelato che mostravano una certa attenzione nei confronti di una piena alta etc. etc., e altre

BOZZA NON CORRETTA

situazioni di questo tipo, chiedevo all'Assessore Burgin di rassicurarci in ordine alla situazione attuale, così come già fece in passato, assicurarsi in sostanza che tutto è sotto controllo, quindi in effetti ci sono fiumi che hanno una certa corposità per quanto riguarda le acque, che però non ci sono particolari pericoli. E comunque sia che si faranno anche in futuro, perché manca un certo tipo di progettualità, alcune opere per contenere ulteriormente eventuali pericoli, cioè problemi di argini ce ne sono sempre, più gli argini sono alti e meglio le cose vanno. Tutte quelle cose, quelle casse che dovevano essere predisposte sono state tutte predisposte, sono state predisposte bene?

Cioè, i problemi ci sono.

Chiedo all'assessore Burgin che cosa ci può dire in proposito. L'altra volta abbiamo interrogato sulle strade l'assessore Prantoni, perché anche per le strade la situazione sappiamo non è delle più rosee.

PRESIDENTE

Grazie. Prima di dare la parola all'assessore Burgin, informo il Consiglio che metto in distribuzione un ordine del giorno collegato al n. 81, quello sul Consiglio degli stranieri.

Prego, Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Grazie. Vicepresidente Sabbioni, io ho sempre evitato i toni estremi essenzialistici nei miei ragionamenti, e tendo oggi a pensare che in fondo piove perché in questo paese dovrà pur piovere ogni tanto non è che siamo condannati a siccità sempre più opprimenti.

Ovviamente è un territorio particolarmente utilizzato, si potrebbe dire spremuto, da una urbanizzazione inevitabilmente crescente in questi anni da noi come io credo in tutta quanta la nostra penisola e non può che patire nel momento in cui le piogge arrivano.

Allora, di segnalazioni particolari in questo momento non ve ne sono. Nella giornata di domenica ha piovuto parecchio in appennino, le precipitazioni sono state particolarmente significative, e questo ha portato in alcuni casi, alcune necessità di intervento che si possono riassumere nella vicenda di Grizzana dove due case sono state evacuate, quella di Gaggio dove una stalla è stata minacciata dal dilavamento dell'acqua e nel caso sono stati

BOZZA NON CORRETTA

38 bovini ad essere evacuati, a Monghidoro i vigili del fuoco hanno eseguito un intervento per svuotare un invaso che si stava riempiendo oltre il limite di sicurezza, nei prossimi giorni i nostri tecnici faranno una verifica ad un sopralluogo a Camugnano dove il sindaco ci segnala alcuni problemi relativi alle tubazioni dell'acquedotto.

Non sono fatti particolarmente critici, hanno evidentemente una criticità puntuale che però appare limitata a questo e, dopo di che, è assolutamente evidente che questo territorio, anche per la forte urbanizzazione che ha conosciuto negli ultimi anni, territorio ove storicamente è stato oggetto di bonifica cento anni fa, perché era palude, non può che necessitare di interventi di messa in sicurezza, la cassa di espansione di buon convento è in costruzione già nell'evento di fine novembre e inizio dicembre ci aiutò a sopportare la fortissima piena del Remo, quella di Trebbo è ancora al palo e io credo che questa Provincia abbia già manifestato in più di una occasione – e io la ripeto qui – la convinzione che la cassa di espansione di Trebbo vada fatta come elemento assolutamente indispensabile per la messa in sicurezza del territorio.

Ci sono ampi studi al riguardo, quindi non posso che evocarli.

Dopo di che, evidentemente il presidio sul territorio non calerà certo, ci auguriamo che le condizioni metereologi che non raggiungano livelli estremi tale da causare criticità o danni particolarmente gravi.

PRESIDENTE:

Grazie. Ha la parola il Consigliere Finotti sul sopralluogo al polo artistico, istituto professionale.

Prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Mi dispiace che non sia presente l'assessore Benuzzi. Approfitto di una question time anche per rispondere a una question time nella quale ho avuto risposta scritta e che riguardava la situazione degli edifici scolastici, così Presidente la può poi successivamente depennare.

Vedo che la situazione è non allarmante, però è una situazione sicuramente critica perché molti edifici scolastici della provincia di Bologna sono in una fase o di ristrutturazione o in attesa di documentazione, comunque è chiaro che bisogna mantenere una attenta sorveglianza onde impedire che un

BOZZA NON CORRETTA

domani ci possano essere delle situazioni anche di pericolo ma comunque un continuo impegno di risorse per mettere a norma il più possibile tutti gli edifici scolastici.

Comunque ringraziamo l'assessore per la risposta.

All'interno della risposta che lui mi ha dato, però si parla di due casi particolari: il primo, il polo artistico in via Marchetti; secondo, dell'istituto professionale succursale di Bologna in via Muratori.

Questi due istituti stanno aspettando uno sopralluogo che deve essere fatto, per quello che riguarda il polo artistico, doveva essere già essere stato fatto perché doveva essere fatto entro il gennaio 2009, per quello che riguarda l'istituto professionale entro il febbraio 2009 e quindi ovviamente in questo periodo.

Allora, io chiedevo all'assessore di avere notizie di questi sopralluoghi, dei risultati che avevano dato per sapere qual è la situazione di questi due istituti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora risposta alla prossima volta.

Chiedo ai consiglieri se qualcuno sulle risposte scritte si vuole dichiarare.

Comunico al Consiglio Provinciale l'adozione da parte della Giunta del prelevamento dal fondo riserva per integrazione stanziamenti 9° provvedimento.

Allora, erano inevase alcune domande della settimana scorsa. Il consigliere Spina non c'è, Sabbioni e Benuzzi non si incrociano, Finotti e Draghetti neppure. Ecco, Lenzi e Rebaudengo, è una coppia che si può formare.

Allora, in merito al caso della bambina sposa, diritto scolastico dei bambini.

Prego, assessore Rebaudengo.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Grazie Presidente e grazie consigliere Lenzi.

Parliamo di Bibi Zainab, una bambina di 13 anni, che frequentava la seconda media al Marco Polo di Crevalcore ma questo anno non ha

BOZZA NON CORRETTA

cominciato l'anno scolastico perché è partita con il padre per tornare al suo paese.

Non ha cominciato appunto l'anno scolastico, ma il padre ha fatto una comunicazione scritta, l'ha consegnata alla dirigente Carla Neri, del resto la mamma la stava attendendo nel paese di origine, in Pakistan, è sempre stata in contatto con i servizi sociali finché era nel nostro territorio, servizio sociale dell'azienda A.S.L. di Bologna, con delega sui minori da parte del Comune.

La scuola, una volta che la bambina è tornata nel suo paese insieme al padre, dove anche la mamma è residente, non ha più alcun titolo né potere e non risultano più neppure parenti presenti ma, in ogni caso, dopo una comunicazione scritta e dopo la partenza, non ci sono più modalità da parte di chi (la scuola, i servizi sociali, l'ente locale) ha seguito questo caso fin quando appunto questa bambina era presente nel nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Allora, le altre due se guardiamo il vicepresidente Venturi, facciamo un paio di interrogazioni e interpellanze, adesso andiamo in ordine. Ci sarebbe Strada come primo, che avevo visto, ma non c'è Venturi.

Allora, Sabbioni – Alvernia si incrociano, quali sono i risparmi ecologici nell'utilizzo della carta nel quadro...

Ci siamo?

Prego, Assessore.

ASSESSORE ALVERNIA:

Grazie Presidente. Rispetto a questa interpellanza che era stata fatta a suo tempo al mio predecessore, ma rispondo anche in qualità di assessore anche sui temi informativi visto che mi viene chiesto quanto abbiamo risparmiato con il progetto "paperless", è ovvio che si intende anche tutta l'attività di digitalizzazione dei documenti e quindi un minore utilizzo della carta anche a seguito di tutto il nostro progetto della piattaforma digitale e quanto altro.

Dai dati in mio possesso, che ho richiesto, voi sapete che il progetto si è avviato e concluso nel 2006, è stato messo a regime, sono stati fatti forum di settore, è stato iniziato un addestramento anche del personale per una migliore

BOZZA NON CORRETTA

utilizzazione delle piattaforme informatiche per la digitalizzazione dei documenti.

I dati che ho sono relativi ai consumi di carta, quella usata per stampanti e fotocopiatrici (formati A3, A4) e quanto abbiamo speso volgarmente nelle risme di carta.

Abbiamo i dati 2006, 2007 e 2008.

I dati 2006 e 2007 sono stabili, nel senso che la Provincia spendeva circa 43 mila euro all'anno; nel 2008, che è il primo anno abbiamo avuto un risparmio del 14% rispetto ai 43 mila euro, nonostante un aumento del singolo costo, quindi c'è stata una tendenza al calo dei costi e dei consumi della carta, e quindi questo è legato non tanto a una diminuzione dei prezzi, non è dovuto a una diminuzione dei prezzi, ma a una diminuzione del consumo. Questo è il dato che io posso anticipare e confido che il 2009 andrà meglio, perché questo è un progetto che noi sappiamo ha un obiettivo di raggiungere almeno un 30% di calo nei consumi della carta.

PRESIDENTE:

Come vedete è in distribuzione un ordine del giorno presentato dal Consigliere Zanotti e altri sulla revisione dei contratti. Ho ricevuto adesso, belli freschi, altri tre ordini del giorno del Partito Democratico, e volevo chiedere se qualcuno ha nel cassetto qualche ordine del giorno, me lo presenti, onde evitare di illudere la signora che è l'ultimo giro, insomma, invece... No, è lo stesso, lo so.

Deve replicare il Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Adesso non sono in grado di valutare con un risparmio del 14%, Assessore Alvergnà, che è pur sempre un risparmio, non eccezionale, ma è un risparmio, quanti alberi abbiamo salvato, perché sarebbe anche interessante fare il conto di quanti alberi abbiamo salvato.

Sono meno d'accordo sul fatto che nel 2009 si andrà a un risparmio molto superiore e comunque superiore al 14% riscontrato nel 2008, perché immagino lo dico in termini ironici, che quest'anno, in questi mesi la Giunta dovrà dimostrare che ha lavorato molto, quindi stamperà, penso, moltissima carta. Un po' di carta l'abbiamo già vista anche, di quella che è stata stampata,

BOZZA NON CORRETTA

immagino che ce ne sarà dell'altra che viene stampata per dimostrare: "Siamo stati bravi", adesso valuteremo o si valuterà se il 2009 riuscirà, in effetti, a superare la soglia del 14% che è stata realizzata per l'anno passato.

PRESIDENTE:

Le risponde il Vice Presidente Giacomo Venturi sul CIVIS... no, il CIVIS è Facci.

Ecco qua, ATC, lavoratori ATC, giusto?prego.

ASSESSORE VENTURI:

Rispondo a questa question time che, come ho più volte ricordato anche le ultime sedute, è rimasta inevasa proprio per assenza, immagino, sicuramente giustificata dell'interpellante, per cui solo oggi sono nelle condizioni di rispondergli, dicendogli, tra l'altro, che le questioni che venivano sollevate, parlo di ATC, del contratto, della fusione con Ferrara eccetera, si sono evidentemente risolte, perché per quanto riguarda il progetto di fusione per incorporazione, come sapete il Consiglio Provinciale ha deliberato il progetto nella seduta ultima scorsa, tra l'altro con un voto importante, significativo, che ci ha consentito effettivamente di portare a conclusione un progetto strategico su cui stavamo lavorando da tempo.

L'altra questione, quella che veniva, sollevata nella question time, tra l'altro c'era una sollecitazione che ci veniva avanzata rispetto al milione e mezzo, mancato trasferimento della proprietà a SRM, quindi evidentemente a ATC, quindi anche su questo si sono perfezionati gli atti, nel senso che quanto noi avevamo a suo tempo formalizzato, posi è stato effettivamente recepito come tale l'Azienda si è mossa in maniera molto positiva e anche il confronto con tutte le organizzazioni sindacali è rientrato nell'ambito di quella dialettica che chiaramente sta portando entrambi i soggetti, visto che si tratta di dinamiche aziendali, a definire, credo, una proposta importante e positiva sia per i lavoratori sia per l'azienda stessa, infatti, da allora non ci sono più state manifestazioni, scioperi o segnali di conflitto, così come viceversa erano stati a suo tempo anche evidenziati dall'interpellante medesimo.

PRESIDENTE:

Grazie.

BOZZA NON CORRETTA

Una seconda, sempre Spina. Tartarini auto, pronti, ha la parola...

ASSESSORE VENTURI:

Rispondo anche a quest'interrogazione dell'11 dicembre per le stesse ragioni che ricordavo poco fa, non sono riuscito a rispondere prima appunto perché il Consigliere Spina era malato come lui dice.

In relazione a questo accordo ci venivano chieste sostanzialmente tre cose, vado molto velocemente, la scelta di questa società rispetto a altra società, i limiti di ampiezza categorie dei beneficiari, e anche il rapporto tra conflitto, il rapporto – conflitto tra l'incentivazione di un trasporto privato, diciamo così più pulito, e lo sviluppo, viceversa del trasporto pubblico.

Sul primo punto voglio precisare che la società in questione che progetta e produce impianti di GPL e metano per auto, è importante, come sapete, l'abbiamo più volte detto, una realtà produttiva del nostro territorio e è l'unica, l'unica società costruttrice della Provincia di Bologna a aderire al Consorzio Ecogas riconosciuto in questo senso di rilevanza internazionale che conta un numero di mille aziende nel comparto della costruzione di impianti e conversione a gas, installazione e distribuzione.

A questo consorzio aderiscono, nella regione Emilia Romagna, solo altre tre imprese di cui due nella provincia di Modena e uno nella provincia di Cesena, e di per sé quindi, tra gli altri, lo ricordo questo dato come il più rilevante, l'elemento di garanzia di una scelta rappresentativa anche a livello di numerose officine installatrici convenzionate.

Sul secondo punto che veniva appunto evidenziato dall'interpellante, l'accordo prevede tra i beneficiari chiaramente i dipendenti, gli amministratori, i Consiglieri, tutti coloro che evidentemente fanno parte di quest'Amministrazione, ovviamente quest'accordo può anche estendersi a tutti i cittadini della provincia, le cose che si potranno valutare, discutere in futuro con la società, ma evidentemente attraverso altri canali che non sono quelli istituzionali che noi abbiamo utilizzato nella procedura chiara e trasparente.

Infine voglio dire che in questa fase è utile e opportuno ricordare che l'accordo di collaborazione rappresenta un'azione promossa e sostenuta dal mobility manager della Provincia, dell'azienda Provincia.

Sull'ultimo punto voglio dire che non c'è, per quanto ci riguarda, affatto contrasto tra queste iniziative della Provincia comunque a favore,

BOZZA NON CORRETTA

evidentemente concretamente di una mobilità sì privata, però più pulita è la promozione del trasporto pubblico, senza voler richiamare la centralità del trasporto pubblico in quelle che sono le politiche e le azioni concrete della nostra amministrazione, voglio ricordare per stare su questo tema, diciamo così, amministrazione – azienda – dipendenti, che nonostante le note difficoltà di bilancio, l'Amministrazione provinciale ha confermato anche per l'anno 2009 le facilitazioni rivolte a tutti i dipendenti per l'acquisto fortemente scontato di abbonamenti per i servizi di trasporto sia per quanto riguarda il trasporto pubblico locale su gomma, quindi gli abbonamenti ATC sia per quanto riguarda gli abbonamenti di Trenitalia, quindi per il trasporto pubblico su ferro.

PRESIDENTE:

Grazie proseguiamo.

CIVIS con Facci, sempre il Vicepresidente... No, allora risposta scritta.

C'è Finelli su Urbania, Sul convegno internazionale.

La domanda non è che possiamo riproporre...

Prego ha la parola.

INTERVENTO:

Chiedo scusa non ho letto il verbale della seduta precedente, quindi non ero a conoscenza dell'oggetto quella question time, adesso ho capito.

Tutto quanto il convegno, sia le sedute specifiche dedicate, sia anche gli eventi culturali più significativi sono stati tutti quanti registrati. Stiamo, sulla base delle risorse che ci sono state riconosciute, lo voglio dire, da enti terzi, esterni all'Amministrazione, e anche costruendo una piccola pubblicazione dedicata al tema, a uno dei temi centrali dell'evento di quest'anno che è il tema della casa, (inc.) sociale, dell'emergenza casa, costruendo una piccola pubblicazione e poi anche alcuni estratti specifici del convegno che metteremo a disposizione dei Consiglieri e tutti coloro che vorranno acquisirla attraverso il sito dell'Amministrazione Provinciale.

PRESIDENTE.

Chiedo scusa, sullo stesso tema il Consigliere Mainardi, richiamo l'attenzione, aveva presentato un'interpellanza, è fresca, è la numero 75,

BOZZA NON CORRETTA

volevo dirlo per correttezza. Questa risposta parziale, non so se è soddisfacente... Ecco, aspettiamo che si arrivi al momento, bene è più articolata. Va bene, comunque è avanti.

Assessore Burgin, 23 con il Consigliere Leporati che chiedeva gli impianti di generazione elettrica, di modulazione.

ASSESSORE BURGIN:

No, 23 e 27, proporrei, signor Presidente, di poter rispondere assieme.

PRESIDENTE:

Sì l'altra è di Sabbioni, perfetto.

ASSESSORE BURGIN:

Con un'unica risposta a queste due, perché entrambe riguardano la tematica del progetto di centrale Turbogas di Marzabotto, e conseguentemente ritengo che vi siano le condizioni perché possa esprimere congiuntamente la posizione di questa Giunta in merito.

Noi abbiamo aderito al protocollo di intesa che coinvolgeva il Comune di Marzabotto, la Regione, affinché fosse valutato il progetto di centrale Turbogas della capacità di 60 megawatt elettrici proposta della società svizzera (Dufle) Energy.

La posizione della Giunta ha evidentemente preso le mosse dalla volontà di fornire uno sbocco anche al tema occupazionale determinato dalla crisi (inc.) e sul Piano ambientale è sempre stata, la posizione da noi rappresentata è sempre stata estremamente ferma sul richiamo alla valutazione di impatto ambientale, e conseguentemente sull'opportunità di partecipare a livello tecnico a questo procedimento, riservandoci poi evidentemente ogni valutazione in funzione delle risultanze della valutazione di impatto ambientale.

Io non credo che una forza politica di governo, non credo che amministrazioni pubbliche, che governano, possano concedersi il lusso di dire di no, a priori, a progetti di produzione elettrica da metano, consapevoli come siamo che il piano energetico regionale ci ha evidenziato con chiarezza come il 90% circa, vado a memoria, dell'energia elettrica prodotta in questa nostra regione, trovi fonte di produzione nelle centrali a metano.

BOZZA NON CORRETTA

L'Emilia Romagna è una regione che produce energia elettrica da metano, e poiché quello dell'energia elettrica è un mercato globale, quanto meno regionale nel senso inglese, cioè continentale, non certo comunale, noi non possiamo a priori schierarci su una posizione che neghi la possibilità di realizzazioni di centrali di questo tipo, quando sappiamo che l'energia elettrica di circa 5 mila megawatt di potenza impegnata in questa regione, vengano dalle centrali a metano di Ravenna, Ferrara e Piacenza.

Allora se si vive a metano non si può dire di no a priori a metano. Questa è un'affermazione che io mi sento di fare con la consapevolezza che chi governa deve prendere delle posizioni precise, dopodiché dal punto di vista ambientale la valutazione di impatto ambientale è il procedimento dirimente su tutti quanti gli impatti ambientali che ne derivano, e dunque noi aspettiamo la valutazione.

Richiamo, per altro, come nella nostra provincia una centrale di questo genere sia già stata recentemente approvata, e è in fase di avvio, a Imola, la valutazione di impatto ambientale a quell'epoca fu ministeriale, e la Provincia vi partecipò sia nella fase vera e propria della valutazione di impatto ambientale, come in quella successiva di autorizzazione integrata ambientale, e i temi che vennero fuori all'epoca furono sostanzialmente legati alle emissioni e allo smaltimento del calore.

Io richiamo questo procedimento a cui partecipammo e che per la parte AIA, autorizzazione integrata ambientale, svolgemmo in prima persona, perché sulle centrali del Turbogas, inevitabilmente le problematiche sono sempre quelle, e sono quelle delle emissioni e dello smaltimento del calore. Alla tematica delle emissioni si rispose allora prescrivendo un impianto di abbattimento dell'ossido di azoto, tecnicamente chiamato denox, qualcosa che costa un milione di euro, non certamente noccioline, al tema dello smaltimento del calore in quella sede, la risposta fu il teleriscaldamento, e io credo che in generale perché il bilancio ambientale sia positivo, il teleriscaldamento è lo strumento.

Quindi io richiamo questo, perché sono convinto che queste due modifiche renderebbero il progetto di centrale a turbogas di Marzabotto assolutamente, nettamente più compatibile dal punto di vista ambientale di quanto è stato presentato fino adesso, e sono anche convinto che come in altre situazioni questo tipo di risposta di prescrizione ha reso ambientalmente

BOZZA NON CORRETTA

sostenibile il progetto, così potrà accadere in questa direzione. Noi aspettiamo la valutazione di impatto ambientale, con l'esperienza di Imola e con quello che Imola ci ha insegnato a riguardo, con la consapevolezza che il protocollo di Kyoto in questo continente si fa con la cogenerazione, perché la cogenerazione è quanto di più agibile, tecnicamente si può fare, si farà il fotovoltaico, si farà l'eolico, ma la cogenerazione è la cosa più facile da fare, e quindi guardiamo a quelle conclusioni, non anticipiamo le conclusioni e riteniamo assolutamente improvvisto anticipare le conclusioni di una valutazione di impatto ambientale, perché noi non possiamo sottrarci alla necessità di produrre energia e non possiamo immaginare che l'energia che noi consumiamo sia sempre e comunque prodotta altrove, anche perché se la faranno con il nucleare.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Leporati, poi Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Prendo atto della risposta dell'Assessore.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

E' una risposta, quella dell'Assessore Burgin articolata e con riferimenti tecnici che vanno, in effetti, valutati attentamente anche rileggendo il verbale, quindi anche io potrei prendere semplicemente atto in attesa di leggere il verbale, voglio però aggiungere soltanto qualcosa a mo di ulteriori domande.

C'è un problema di occupazione, non c'è dubbio, come ha indicato anche l'Assessore Burgin, quindi rispondere con un progetto che possa riprendere in parte l'occupazione è importante, però bisogna capire anche i numeri relativamente all'occupazione, perché se poi un progetto sottoposto a verifica di impatto ambientale ci porterebbe poi, tra l'altro, a dei numeri modesti, che io non conosco, quindi vorrei anche capire quant'occupazione dà quest'impianto, e è una domanda ulteriore, visto che il tema è molto grosso e

BOZZA NON CORRETTA

ne siamo prendendo atto nel senso che valuteremo, ripeto, le osservazioni tecniche fatte dall'Assessore.

La valutazione di impatto ambientale darà dei risultati, però nel frattempo occorrerebbe anche, con grande attenzione, avere un rapporto con la popolazione che in sostanza sia tranquillizzante, perché altrimenti quale che sia la risposta dell'impatto ambientale, se noi ci troviamo con una popolazione che per tutta una serie di motivi pensa che le cose vadano in una direzione anziché in un'altra, non si risolve niente, e rischiamo, lo dico, di trovarci nella situazione della Val di Susa, per cui in sostanza si blocca completamente senza neanche aspettare le valutazioni di impatto ambientale.

Quindi il rapporto con la popolazione deve essere costante, voglio dire, molto diretto, un po' come è avvenuto, sbagliando, perché non è stato un rapporto diretto e spostante, per la questione della raccolta differenziata del rusco a Argelato, che ha fatto anche una vittima illustre, il Sindaco, tanto per essere chiari. Per cui per le altre convenzioni successivamente si sono messi anche dei soldi per dire: informiamo preventivamente la gente.

Quindi io faccio soltanto, do soltanto dei suggerimenti in questo caso, dicendo poi che sul nucleare io sono favorevole, cioè non è che perché c'è quest'ipotesi che va valutata io debba essere contrario al nucleare, io continuo a essere, diversamente dall'Assessore Burgin, favorevole al nucleare, perché non riusciamo comunque a risolvere il problema della dipendenza energetica fortissima che ha questo Paese attraverso la creazione di fonti alternative di energia. Sappiamo tutti che le fonti alternative di energia, al di là di quello che dice Barak Obama, per quanto riguarda l'Italia, sono comunque una percentuale ancora modesta che potremo anche far crescere, ma che non risolve comunque il problema, può essere apprezzabile, può essere una via da perseguire, ma non risolve il problema.

Comunque ringrazio l'Assessore della risposta che andremo di nuovo attentamente a rileggere.

PRESIDENTE:

Facciamo al volo, e poi passiamo alla delibera, l'oggetto 30, il Consigliere Finotti ha chiesto la percentuale di sinistri moto, tratti stradali.

Prego Assessore Prantoni.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE PRANTONI:**

Io ho i dati relativi a un confronto tra i primi otto mesi del 2008 con i primi otto mesi del 2007, perché l'interrogazione è un po' datata, appena io l'ho ricevuta ho fatto questa ricerca.

Devo dire che al di là di qualche previsione o di qualche comune sentire, le cose sono andate meglio del previsto, nel senso che nel 2008 abbiamo avuto 1159 incidenti contro i 1410 del 2007, incidenti che in qualche modo comunque coinvolgevano almeno un motociclo, e i decessi sono passati da 43 nel 2007 a 19 nel 2008.

L'altro dato che viene confermato, e che nel 2008 aumenta la percentuale di incidenti in strade urbane, in strade urbane arriviamo all'84% contro il 79% dell'anno precedente, il che significa che sostanzialmente si accentua quel fenomeno che abbiamo anche per gli altri incidenti.

Poi io ho qui, se il Presidente lo desidera, l'elenco esatto di tutte le strade, di tutti i luoghi dove sono avvenuti gli incidenti.

PRESIDENTE:

Bene, Consigliere Finotti?

CONSIGLIERE FINOTTI:

Ringrazio l'Assessore per la risposta che per certi versi diciamo che ha una sorpresa positiva, perché il calo degli incidenti, ma soprattutto il calo importante dei decessi è sicuramente significativo.

D'altra parte la localizzazione oramai costante dell'incidentalità riguardante le moto sul territorio cittadino, porta probabilmente a pensare che quelle campagne che vengono fatte di sensibilizzazione alla guida, alla guida prudente, hanno un significato abbastanza relativo, perché se molti incidenti avvengono in città, probabilmente la responsabilità è, tante volte, anche degli stessi motociclisti che vediamo sfrecciare molte volte alla destra delle macchine, quando sono ferme agli incroci, ai semafori, non rispettando quelle che sono le norme del Codice della Strada. Quindi probabilmente bisognerebbe cercare di intensificare quella campagna soprattutto nelle scuole, quindi nel momento che i ragazzi cominciano a andare in moto, per cercare di avere ulteriori risultati significativi.

Vorrei però chiedere all'Assessore di non lasciare cadere quella proposta

BOZZA NON CORRETTA

che ripetutamente il sottoscritto, ma anche il Consigliere Leporati ha portato fuori, dei guardrail, soprattutto sulle strade provinciali che salvano la vita ai motociclisti.

Abbiamo visto che sono strumenti importanti, chiedo all'Assessore, pur conoscendo quelle che sono le ristrettezze del bilancio, di fare delle battaglie in Giunta, perché somme altrimenti destinate a compiti non istituzionali, vengano portati a quelle che sono le priorità della salute e della sicurezza dei nostri cittadini.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo alla delibera.

Facci rapidamente, la risposta alla 31, Consigliere Facci sul Corno alle Scale, sottopasso, Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

Il Consigliere Facci assieme a altri Consiglieri chiede quali sono le cause tecniche dovute all'inagibilità del sottopasso per autoveicoli situati nella stazione sciistica di Corno alle Scale, se verrà ripristinato se l'Amministrazione provinciale non ritenga che il disservizio verificato crei disagi agli utenti della stazione sciistica.

Questo sicuramente, è inevitabile che una chiusura di questo sottopasso ha causato qualche disagio.

Il sottopasso è stato costruito per allargare, o comunque per realizzare una pista tra accordi tra la società Corno alle Scale, che oggi è cessata, il Comune di Vizzano in Belvedere, e il Consorzio regionale di Corno alle Scale, per cui la Provincia in questo nulla ha dato e nulla ha ricevuto se non una collaborazione per realizzare interventi sulla nostra strada e sul completamento dell'anello, perché eravamo al tratto terminale della strada provinciale di competenza nostra, però l'accordo per l'acquisizione di quel materiale non è stata nostra, e la Provincia non è entrata nelle scelte progettuali che hanno portato alla costruzione della pista, e quindi alla necessità di costruire i due sottopassi pur prendendone atto.

Il motivo della chiusura precauzionale è dovuto a una deformazione

BOZZA NON CORRETTA

visibile del manufatto costituito dal sottopasso realizzato in lamiera di acciaio ondulato. È stato effettuato un sopralluogo congiunto, perché poi è chiaro che la Provincia non si tira indietro. La Provincia, come il consorzio e la ditta che ha eseguito il lavoro, sulla base di tale rilievo e di alcune ulteriori valutazioni tecniche, sta definendo la stabilità o meno del manufatto al di là dell'aspetto che si percepisce.

L'impegno, comunque, è di ripristinarlo in maniera tale da poter continuare a utilizzarlo perché questo ha migliorato sicuramente gli impianti.

C'è un impegno anche di provincializzare l'anello della strada provinciale che termina proprio alla fine di questi sottopassi compresi.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Facci.

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie Presidente.

Questa risposta mi lascia per alcuni aspetti interdetto, nel senso che dai termini utilizzati dall'Assessore sembra che questo sottopasso sia attualmente chiuso e devono essere cantierizzate delle verifiche per valutare o meno la tenuta, la stabilità.

Quando io feci l'interpellanza, l'interpellanza risale al mese di settembre – ottobre, perché? Perché mi risulta che sia stato chiuso, ci sono due sottopassi e un anello, quindi naturalmente garantiva la prosecuzione, sia stato chiuso durante l'estate. Mi risulta che sia stato aperto durante tutta la stagione invernale, allora la cosa è maggiormente preoccupante, perché se l'Assessore mi dice che verifiche circa la sua tenuta e la sua stabilità dovranno essere fatte, vuol dire che è stato aperto con il rischio che potesse succedere qualcosa, perché questo tipo di interventi o di verifiche non erano state ancora evidentemente eseguite. Quindi si è aperta la circolazione con rischi per la pubblica incolumità. Mi sarei aspettato che mi avesse detto: abbiamo verificato dopo la chiusura, verificato correttamente, quindi abbiamo riaperto, ma la risposta è diversa, quindi dalla risposta io capisco che questo tipo di circolazione stradale, perché passano le auto sotto, è stato aperto, è stato ripristinato, a rischio e pericolo della pubblica incolumità, perché se le verifiche devono essere ancora fatte tutt'ora e tutt'oggi... oggi è aperto con

BOZZA NON CORRETTA

gravi rischi, e questo è il primo dato.

Il secondo dato, mi pare di capire che la Provincia si chiami fuori dalla fase progettuale, allora dovete dirmi che ruolo ha avuto il geometra Boschi in tutta questa partita, perché mi risulta che sia stato partecipe fin dall'inizio in questa vicenda.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo alle delibere.

L'oggetto 78 come concordato nella Riunione dei Capigruppo è rinviato alla prossima seduta.

Oggetto 79: "Approvazione dell'accordo di programma per la mobilità sostenibile per i servizi minimi auto – filoviari, bacino eccetera", discusso in Commissione.

Qualcuno vuole la parola?

Dichiarazioni di voto?

La parola, prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI.

Grazie Presidente.

Occorre ribadire un giudizio che abbiamo già estrapolato e partecipato all'Assessore nell'ambito della Commissione. Quest'approvazione dell'accordo di programma non è un'approvazione secondaria, ma è un'approvazione di un accordo che comunque è importante e significativo.

Abbiamo affrontato nella parte iniziale del confronto in Commissione, il limite oggettivo di questo accordo che riguarda purtroppo solo i Comuni con popolazione superiore ai 50 mila abitanti. Orbene, di questo territorio ci sono solo il Comune di Bologna e il Comune di Imola interessati, e per problemi riferiti alla qualità dell'aria possiamo sicuramente dire che, affermare che i Comuni con termini, cioè coloro che sono prossimi all'abitato urbano di Bologna e che hanno abitanti... non hanno 50 mila abitanti, hanno ovviamente gli stessi problemi se non maggiori di Imola.

Questo è il primo aspetto che sicuramente non è positivo, perché manca in questo accordo di programma un elemento che già più volte era stato

BOZZA NON CORRETTA

reiterato, anche dalla stessa Maggioranza, che ha elaborato documenti non solo in quest'ambito, ma anche una visione metropolitana dei problemi.

Orbene, se dovesse essere presente un processo di modificazione legislativa per cui la Provincia di Bologna diventerebbe area metropolitana, significa che questo accordo, questo progetto è limitativo, e non è al passo già con una visione che si era già detto in metropolitana, tanto è vero che qui ogni tanto qualche lunedì si riunisce il Consiglio Metropolitano cioè la Conferenza dei Sindaci che rappresentano in questo ambito i Comuni del territorio, e questo aspetto che punisce, di fatto, i Comuni che hanno problemi di natura ambientale, problemi di natura di mobilità sostenibile problemi di infrastrutturazione con l'abitato di Bologna vengono, di fatto, accantonati, discriminati perché si è posto il problema solamente del Comune al di sopra dei 50 mila abitanti.

Quindi da questo punto di vista trattasi del più grossolano errore di programmazione politica, non ci si rende conto o non ci si è resi conto che, di fatto, l'area metropolitana non è già perimetrata, ma, di fatto, già esiste, perché i problemi sono comuni e sono consigli comuni, e come diciamo i Comuni con termini hanno gli stessi problemi del Comune di Imola, se non maggiori rispetto al rapporto con il capoluogo e rispetto alla mobilità. Quindi grande osservazione critica su questo aspetto.

Per quanto riguarda l'attuazione a pieno regime del sistema tariffario unico, in Commissione lo stesso Assessore e Vicepresidente ci ha informato anche della possibilità che poi non venga rispettata la temporalità che è inserita, io ho capito così, comunque se non è così, qui nell'accordo di programma si parla del triennio 2008 – 2010, però l'Assessore e il Vicepresidente ce l'ha comunicato in modo abbastanza problematico, ma non è tanto il problema della temporalità, cioè del completamento di quest'iniziativa, è che quest'iniziativa qui è tardiva, doveva già iniziare, anzi sull'integrazione delle aree urbane ho fatto presente al Vicepresidente la contraddizione che è ancora presente, che un Comune come Castelmaggiore che è di fatto attaccato al Comune di Bologna, paga se non la frazione, dal primo maggio, ma il Comune di Castelmaggiore paga già la tariffa extraurbana, e una suddivisione, un'articolazione della fascia tariffaria è punitiva, perché si può capire una tariffa extraurbana per Comuni che sono ovviamente lontani dalla città, ma per Comuni che sono con termini, che

BOZZA NON CORRETTA

hanno pochissimi chilometri, non si capisce per quale motivo non si è ridefinita magari settorialmente una divisione delle tariffe.

Allora il coronamento di quest'accordo dovrebbe essere questo progetto STIMER, che è tardivo, arriva tardi, e comunque l'altro aspetto che è sempre riferito alla mobilità e all'utilizzo, alla fruizione del trasporto pubblico locale, che molti Comuni oltre un certo orario non comunicano con la città, per esempio a Castelmaggiore dopo le ore 20.30 non passa più nessun bus, siamo a pochissimi chilometri. Qui dovremmo, la Regione in questo caso doveva soccorrere, perché con le finanze in negativo che hanno i Comuni voi capite bene che quando all'ATC viene richiesta un'integrazione di servizio, la prima cosa che fa: chiede i soldi al Comune, questo non è previsto in questo accordo, cioè c'è una dimenticanza totale anche a riguardo dei problemi locali non lo significo come un problema generalizzato, ma lo identifico soprattutto in quel rapporto nodale che insiste tra la città di Bologna e la prima fascia, perché è naturale che ci sia un'articolazione omogenea un collegamento di mobilità omogeneo, diretto efficiente.

L'altro aspetto è che la parte importante delle risorse finanziarie previste nell'accordo viene destinato al rinnovo del parco autobus. Contributi regionali per circa 30 milioni per triennio. È una misura che sicuramente per il Vicepresidente sarà bastevole, ma non è risolutiva, ovviamente, non... è parziale.

Ma l'altro aspetto che preoccupa, è che in questo piano della mobilità non si fa menzione della fruizione di altri vettori per lo sviluppo della mobilità sostenibile. Quando mai noi possiamo dire che l'elemento centrale della distribuzione delle persone del collegamento possa essere unicamente finalizzato al trasporto su gomma? Non lo possiamo dire. Ma anche qui sovviene una cultura trasportistica assolutamente insufficiente, per cui questi governanti che programmano si dimenticano che ci possono essere possibilità di realizzare in project financing con altre tante possibilità, quando penso che Parma avrà la metropolitana più piccola d'Europa, ma avrà la metropolitana, e noi non abbiamo ancora nulla, abbiamo solo tre progetti sul territorio, e non siamo in grado di comunicare con i Comuni della prima fascia se non attraverso una rivalutazione ancora del trasporto su gomma, dico che a livello programmatico, a livello organizzativo siamo totalmente insufficienti, perché non pensare a un modello di mobilità sostenibile che utilizzi una metropolitana

BOZZA NON CORRETTA

di superficie o sotterranea?

L'ho detto in Commissione, lo ripeto, il progetto Guazzaloca almeno (inc.) un addentellato di questa attenzione, perché una delle fermate era fissate sull'ala di Corticella, e quindi su quella direttrice di Galiera c'era ovviamente la possibilità della fruizione, ma in tutti i progetti che in questi anni la Regione, la Provincia e il Comune hanno dimensionato e definito, non c'è traccia, c'è una cultura assolutamente insufficiente, un'incapacità elaborativa, ma ognuno pensa al proprio perimetro, ma come non pensare a una visione metropolitana che voi tanto blandite a livello di semplice declamazione e non riconoscere che c'è l'esigenza di superare anche un tipo di mobilità tradizionale, per cui e i problemi magari futuri del petrolio, e un massaggio ritorno alla mobilità delle previsioni anche urbanistiche dei Comuni della prima fascia, dove c'è uno spostamento significativo di residenza dalla città alla prima fascia, quindi che impongono ovviamente una riflessione sul tipo di risposta da dare, come non pensare a rivedere compiutamente una serie di progetti che non fissano l'attenzione per nulla a un superamento della mobilità su gomma.

Qui oltre tutto, oltre alle dichiarazioni che si fanno sulla SFM, che però SFM sappiamo bene, un processo anche di completamento che comunque è nel tempo, bisogna che si pensi a formule che vadano a superare, anche a integrare la SFM, quindi una visione anche di collegamento diretto di metropolitana con i Comuni di prima fascia, è sicuramente da porre all'attenzione.

Per queste osservazioni mi pare che l'accordo di programma per la mobilità sostenibile per i servizi minimi, credo che sia totalmente insufficiente, e quindi caro Assessore, caro Vicepresidente credo che ci siano poche opportunità di accordo su quello che ci è stato presentato.

PRESIDENTE:

Grazie.

Altri chiedono la parola?

Dichiarazioni di voto? Votazione aperta.

VOTAZIONE

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26, favorevoli 20, astenuti nessuno, contrari n.6. Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività dell'atto.

Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26, favorevoli 20, astenuti nessuno, contrari 6.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'oggetto 80: "Piano provinciale per la gestione dei rifiuti", ampiamente discusso in Commissione, ma l'Assessore vuole giustamente integrare.

ASSESSORE BURGIN:

Grazie Presidente.

Ovviamente non farò una disamina dell'intero piano che sarebbe motivo di preoccupazione per tutti dal punto di vista della quantità, ma voglio semplicemente condividere con voi alcune sottolineature di carattere anche politico e non solo tecnico riguardo a questo passaggio che reputo assolutamente importante.

Noi avevamo, nel mettere mano a questo piano, un compito, io credo, non scontato, quello di comminare obiettivi e volontà apparentemente divergenti.

Dovevamo salvaguardare la tradizionale solidità del sistema di gestione rifiuti bolognese con le indicazioni più avanzate che ci vengono dal quadro europeo. Dovevamo comminare la grande disponibilità di impianti che Bologna era stata capace di mettere in campo negli anni Novanta, dopo la crisi del decennio precedente, con la necessità di portare la raccolta differenziata senza gonfiare la produzione di rifiuti, quindi senza tutti quei meccanismi,

BOZZA NON CORRETTA

quei tecnicismi che consentono di far sentire la percentuale di RD, dovevamo quindi saper... dovevamo portare la raccolta differenziata che sono consoni e devono essere consoni di una provincia che vuole essere leader in campo ambientale.

Io credo che questo piano soddisfi a questi obiettivi. Riuscendo a offrire al sistema di gestione bolognese dei traguardi importanti, e senza mettere in pericolo alcunché. Noi non avremo nei prossimi dieci anni alcuna emergenza, perché gli impianti che sono qui presenti sono largamente sufficienti e al tempo stesso noi saremo capaci, io credo, dopo questo piano, di continuare su quel lavoro di gestione sostenibile dei rifiuti, il cui parametro di raccolta differenziata viene sempre invocato come il più rappresentativo, e sul quale io credo in questi anni siamo stati capaci di crescere dal 23,6% che abbiamo trovato qui all'inizio del nostro mandato, al 38% circa che i primi dati del 2008 ci indicano come risultato dell'anno scorso.

Allora crescere del 14% in quattro anni non è, io credo, cosa da poco, e è il simbolo e l'emblema, visto che tutti ci rifacciamo a questo parametro, di un lavoro che abbiamo fatto.

La riduzione dei rifiuti è certamente la grande sfida alla quale nei prossimi anni bisognerà guardare, bisogna essere capaci di ridurre i rifiuti alla fonte, bisogna essere capaci di mettere in campo meccanismi che riducono i rifiuti, in cui l'azione del cittadino sia fondamentale. Non è detto che gli imballaggi debbono essere fatti sempre allo stesso modo, non è detto che le plastiche devono essere usate all'infinito, certamente il primo può fare molto ai vari livelli, anche al nostro. La raccolta differenziata deve crescere, l'obiettivo dell'65% non è una chimera. Credo che se soltanto un paio di anni fa ci fossimo immaginati di arrivare al 38%, quindi superare di slancio l'obiettivo fissato dal decreto Ronchi, l'avremmo considerato fantasia, ci siamo arrivati arriveremo ancora più in là. Ci sono regioni nel nostro Paese che raggiungono ormai il 50% e noi vogliamo essere di quel gruppo lì.

Al tempo stesso il rifiuto urbano residuo deve trovare una collocazione certa, noi riusciamo a offrire possibilità di collocazione certa con questo piano, sfruttando al massimo gli impianti esistenti, sfruttando al massimo l'inceneritore esistente, e al tempo stesso senza prevedere nuovi impianti di discarica che l'Unione Europea ci indica come ultimo, davvero ultimo livello nell'ordine della sostenibilità della gestione dei rifiuti. Uno sforzo importante

BOZZA NON CORRETTA

deve essere fatto sul trattamento della frazione organica, perché lì dentro ci sta molto valore. So benissimo che è molto più facile chiedere ai nostri cittadini di raccogliere il vetro o la carta, piuttosto che farsi in casa un bidoncino con il sacchettino dell'umido, però leggevo anche recentemente su alcuni giornali, che nel nostro bidone della spazzatura finiscono vari punti percentuali del PIL. Noi buttiamo via un valore, e l'obiettivo di fondo di questo piano è salvaguardare il valore contenuto nei rifiuti.

Questo è un approccio che io rivendico come pragmatico, che ha a cuore la sostenibilità ambientale, che rifugge da una visione ideologica ma che vuole andare avanti passo passo così come passo passo siamo andati avanti in questi anni.

Nella Commissione qualcuno ha parlato di fallimento, io mi rendo conto che l'avvicinarsi della tornata elettorale estremizza i toni, fa parte della dialettica, a me la dialettica piace, però la produzione procapite dei rifiuti non è salita in questi anni a Bologna, mentre è salita in tutto il resto d'Italia. La raccolta differenziata è andata al 38%, io mi volto indietro, due anni fa nessuno di noi avrebbe avuto voglia di scommettere anche un solo euro su questo. I nostri impianti ci sono, sono gestiti in modo corretto, non ci sono emergenze ambientali, non ci sono criticità sociali.

Io credo che questa sia una gestione sostenibile dei rifiuti, che ovviamente come tutte le cose della vita non può mai considerarsi esaurito nei suoi obiettivi, ma che evidentemente deve essere considerato come un percorso in cui la sostenibilità ambientale è un obiettivo al quale guardiamo come continuo miglioramento.

Il piano sviluppa anche la tematica delle emissioni clima – alterati, così, come risposta a coloro che sostengono che la raccolta differenziata, in particolare modo quella domiciliare, rappresenti una crescita dal punto di vista delle emissioni; raccogliere i rifiuti in modo differenziato, recuperare la materia piuttosto che bruciarla, è certamente un miglioramento, un grande miglioramento ambientale anche dal punto di vista delle emissioni.

Buissimo piano non dice: bisogna fare la raccolta in un modo piuttosto che in un altro; nel pragmatismo che richiamavo prima non ci sono soluzioni preconfezionate, le modalità vanno costruite con le amministrazioni comunali, vanno costruite con i gestori, vanno costruite con i cittadini, con gradualità, con buon senso, senza strappi, ma al tempo stesso con la certezza, numeri alla

BOZZA NON CORRETTA

mano che certe gestioni, certe modalità di trattamento rifiuti sono ambientalmente più sostenibili di altre.

I numeri sono numeri e non si può scappare da questo.

C'è stata una tematica, e io la voglio richiamare, perché la chiarezza è importante, discussa in Commissione venerdì e poi richiamata da alcuni organi di stampa, anche questo fa parte dell'etica, e comunque è opportuno che io spenda una parola su questo, relativo alla localizzazione degli impianti di discarica.

Tra i vari documenti di piano ci sta un insieme di tavole di dove si rappresentano le localizzazioni delle nuove discariche. Nei documenti evidenziati, ma allegati a questo piano, evidenziati in Commissione venerdì, ma allegati a questo Piano, ci stanno le tavole relative alle localizzazioni delle nuove discariche. È assolutamente evidente che sulle tavole relative alle nuove discariche, le discariche esistenti sono indicate in aree non idonee, non si può fare una discarica dove c'è già una discarica, detto in modo banale.

Se noi avessimo fatto un esercizio come abbiamo fatto in questi giorni, perché mi piace avere la possibilità di rispondere con cognizione di causa, se noi avessimo fatto un esercizio adesso in cui avessimo elaborato, a prescindere dal fatto che lì c'è già una discarica, la possibilità di fare una discarica, avremmo visto che le aree sono idonee sono idonee o per intero, indiscutibilmente area bianca, o sono parzialmente idonee con la necessità indicata dalla normativa regionale, ma anche dal PTCP, di sviluppare degli approfondimenti. Cito, per fare un esempio, la nostra pianura è stata oggetto di bonifica storica, così viene detto nel Piano Regionale, il fatto che sia stata oggetto di bonifica storica rende quel territorio azzurro nelle carte, ovvero parzialmente idoneo non il richiamo a sviluppare un approfondimento e dare risposte sul tema della raccolta del percolato e dell'acqua piovana. Allora questo viene fatto, le discariche che vengono fatte in questa provincia hanno tutte quante la raccolta del percolato, ci si può camminare sotto, si può andare nel tunnel sotto la discarica e vedere la raccolta del percolato, i progetti che vengono approvati dalla nostra Provincia hanno una risposta precisa su questo.

Quindi rigetto con forza l'equivoco, semmai dovesse essere ancora sostenuto, per cui le nostre discariche sono idonee, le nostre discariche sorgono su aree ambientalmente idonee. Poi voglio dire, qui di ampliamente ve ne sono davvero molto pochi, ma tutto quanto è perfettamente in linea con

BOZZA NON CORRETTA

la normativa. Lo dico perché così sgombriamo il campo da equivoci nei quali anche i documenti da me presentati in Commissione possono aver indotto qualcuno in errore, mi assumo la responsabilità di questo. Guardo avanti, dico che da oggi si apre un percorso, questa è l'adozione, ovviamente come sempre a valle dell'adozione ci sta l'approvazione, tutti quanti hanno la possibilità di presentare osservazioni, noi siamo assolutamente disponibili a ragionare nei dettagli, nel perfezionare a migliorare quanto dovrà essere migliorato, ma al tempo stesso i principi base di questo documento sono quelli che ho appena richiamato evidentemente stanno a noi particolarmente a cuore, perché io credo abbiamo cambiato un pochino la gestione dei rifiuti in questi anni nella nostra provincia, l'abbiamo adeguata alle normative europee, e ci piace poter guardare alle regioni più virtuose di Italia e alle normative e alle esperienze migliori europee, come qualcosa che è alla nostra portata e non è roba da marziani.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Allora vediamo l'ordine, Consigliere Caserta.

CONSIGLIERE CASERTA:

Per esprimere in sintonia con le parole dell'Assessore Burgin, il consenso convinto a questo Piano, che dimostra soprattutto per la qualità, l'ampiezza con la quale è stato redatto, i contenuti di soluzioni e per il traguardo che si pone, sicuramente è un ottimo documento sia dal punto di vista tecnico, il che non è poco se consideriamo il ruolo che la nostra Istituzione deve assolvere al raggiungimento di obiettivi e programmi di governo e di cambiamento nel governo del territorio, di miglioramento delle pratiche di gestione dei settori come in questo caso strategici e importanti nell'ambito dei servizi alla comunità, e quindi un background tecnico che si evince da questo documento è una qualità di obiettivi sicuramente importanti.

Quindi un lavoro sicuramente positivo che noi sosteniamo con molta convenzione.

Credo che ovviamente siamo della fase nella quale questo piano viene presentato e varato, proposto, e poi dovrà essere attuato. E qui credo che

BOZZA NON CORRETTA

vengano poi i nodi reali diciamo che sono di fronte alla sua concreta attuazione.

Io individuo tre punti, che secondo me sono importanti e che vanno parte poi della verifica della azione futura della Provincia che dovrà seguirne l'attuazione in un contesto metropolitano. Ovviamente, come ha detto Burgin, il ciclo industriale con tutti i ritardi che il nostro sistema industriale ha di fronte ad un uso più moderno delle tecniche per il risparmio di rifiuti, c'è da augurarsi che anche approfittando di questa non semplice crisi economica, si riescano a realizzare e implementare politiche di rinnovamento dei mezzi, delle metodologie di gestione del sistema di produzione di rifiuti a monte.

Quindi c'è da auspicare che tutto quello che riguarda il riciclo, l'uso di materiale degradabili, il risparmio di cartoni e di pacchetti e tutto quello che attiene alla gestione più moderna di un sistema industriale che tende a risparmiare e non produrre surplus inutile, sta alla base della possibilità poi di migliorare effettivamente questi risultati coerentemente.

Il secondo punto, il secondo nodo che riguarda il nostro territorio, è la convinzione da parte degli enti territoriali, la cooperazione e l'uso del migliori tecniche gestionali per poi praticamente concretizzare l'obiettivo della raccolta differenziata nei territori. Abbiamo avuto questo incidente di Argelato, che è stata una spia di cui dobbiamo tenere conto del fatto che non sono da escludere resistenze, bisognerà migliorare le performance organizzative e il controllo a monte dei processi con i quali verranno portati avanti questi piani.

Mi viene da dire che l'atteggiamento dei colleghi della minoranza che addirittura hanno esaltato il risultato di Argelato come risultato positivo, è la conferma di questa arretratezza di questa incomprensibile ostilità verso un processo che è un processo utile e vantaggioso sia sul piano economico che ambientale.

E anche questo è un nodo di cui bisognerà tenere conto e per il quale a noi chiesto di svolgere una azione di stimolo e di promozione.

Il terzo, ma non meno importante, è la funzione della principale azienda di questo settore nel nostro territorio, di Hera, che dobbiamo augurarci e sicuramente sarà così, perché accompagnerà questo progetto, questo piano con convinzione e determinazione soprattutto in quello che è il cambiamento di sistemi operativi all'interno dell'area metropolitana della città di Bologna che sappiamo essere un po' il punto cruciale, cioè la porzione di territorio che per

BOZZA NON CORRETTA

numero di abitanti, per quantità di rifiuti, per complessità, richiederà una maggiore capacità di recuperare i ritardi e di migliorare la gestione.

Ecco, secondo me questi aspetti rappresentano il crocevia poi di un programma che sicuramente è ben impostato e potrà dare risultati che ci siamo prefissati.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente. Beh, inizialmente mi sovviene di rivolgermi al Consigliere Caserta, che ci ha connotati come coloro ne hanno esultato al risultato di Argelato.

Il risultato di Argelato dovrebbe far pensare a coloro che l'hanno organizzato, perché la risposta ai cittadini è sulla base di quello che è avvenuto in quel Comune. Quindi più che rivolgere una attenzione a noi, bisognerebbe che il Consigliere Caserta rivolgesse l'attenzione a quella maggioranza, a quel Sindaco e a anche interpretando quello che è il sentimento della maggioranza dei cittadini di Argelato.

Però andiamo nel merito di quanto asserito or ora dall'assessore, di quanto l'assessore ha rilasciato alle agenzie di stampa e di quanto c'è scritto nel corposo piano dei rifiuti.

Non possiamo non iniziare dalla situazione drammatica della raccolta differenziata. Quello è un fallimento. Lei prima ha citato il fatto che io nel mio intervento nel quale le ho dimostrato che ho letto il piano, adesso faccio un intervento a braccio perché non posso sempre leggere, ma poi mi ricordo un po' le cose, il fallimento della raccolta differenziata è conclamato, è conclamato. L'obiettivo Ronchi era quello del 35% del 2003, noi nel 2004 eravamo al 25,6%. Anche quello che lei oggi ha detto, quello che lei oggi ha enunciato in conferenza stampa – ho qui le agenzie – dicendo: siamo già al 38%, però la legge finanziaria 2007 ha fissato il 40% entro il 31 gennaio 2007. Quindi noi siamo in ritardo con delle situazioni abnormi che sono quelle della città di Bologna e della montagna.

Ora, sulla città di Bologna, sono d'accordo con il consigliere Caserta, dobbiamo riprendere un confronto che ahimè dovrebbe essere molto più

BOZZA NON CORRETTA

incombente perché ci sono azionisti pubblici, cioè ci sono Comuni che sono maggioritari all'interno della compagine sociale di Hera, per cui Hera è deficitaria perché Hera ha mancato gli obiettivi, sta mancando gli obiettivi.

Hera non ha interesse di fatto ad aumentare i volumi della raccolta differenziata, perché ha veicolato grossi investimenti sul frullo, quindi più raccolta indifferenziata c'è sul frullo, meglio è.

Ma se questa è la scansione, la visione direzionale di quel gruppo dirigenti di quella multi utilities, è totalmente sbagliato, Hera deve fare l'interesse pubblico prima che l'interesse di cassetta, cioè di redditività dell'azienda.

Ecco, in questo caso anche la legge regionale, prolungata da legge 25/99, non ci aiuta perché qui è stato fatto uno studio Comune/Impresa appaltatrice, un costo di 110 – ho un parametro presente – dopo la legge regionale (Comune, Ato, Hera Holding, Hera Sot, fornitori primari, imprese subappaltatrici) stiamo perdendo il parametro 100 a un +44%.

Quindi, capisco che il legislatore regionale possa aver dato obiettivi e mission alla multi utilities, però Hera deve fare il suo dovere, Hera deve essere accompagnata e controllata, visto che anche nella legge regionale c'è la possibilità per i cittadini, per gli utenti di controllarla, ma sono organismi che di fatto non hanno funzionalità. Allora, ci pensino in questo caso la Provincia, i Comuni stessi a fare in modo che Hera faccia il suo dovere.

Dicevo quindi un grande ritardo sulla raccolta differenziata, quando invece altre realtà urbane (Lombardia, Trentino) sono molto più avanti di noi. Cioè, bisogna guardare i modelli virtuosi non limitarsi a dire "Che bravi che siamo", anche perché il 38% con il quale l'assessore esulta, che è previsto sul 2008, è sempre inferiore ai parametri che ci sono stati dati per legge, e quindi ovviamente abbiamo un obiettivo maggiore sul quale ci dobbiamo muovere.

L'altro aspetto interessante sul quale volevo intrattenere l'assessore è l'aspetto della pianura nord – occidentale, che oggi è mi pare al 46%, era già maggioritario nel 2004 perché aveva già il 33,7%, e in quell'ambito non c'è ancora la raccolta cosiddetta domiciliarizzata, quindi è stato un processo di organizzazione sul territorio, di cultura ambientale che ha coniugato un rapporto di partecipazione e di condivisione tra le amministrazioni e cittadini, per cui è cresciuta in modo avanzato la cultura della domiciliarizzazione diciamo quello è un modello misto, è un modello misto. E anche questo

BOZZA NON CORRETTA

sicuramente è da prendere come riferimento, cioè noi diciamo che va vacata questa configurazione del modello Monteveglio, del modello Sasso che sono modelli che stanno rispondendo bene, ma dobbiamo calare a pioggia perché deve diventare un sistema unico, un parametro unico. Però già con un altro gestore, e in questo c'è Geodest, che non è più Hera e che quindi ha altri interessi, che si è orientato massicciamente ad una operazione culturale di rapporto sinergico anche con le amministrazioni e già siamo cresciuti. Quindi è giusta la linea, non è detto che si debbano calare dei modelli precostituiti perché stiamo già vedendo sul territorio che se anche non ci sono i modelli precostituiti ma c'è la volontà politica e c'è un gestore che è orientato in modo condiviso e partecipativo nel rapporto con le pubbliche amministrazioni, già si eleva, ci sono dei parametri che si aumentano da soli sulla raccolta differenziata.

L'altro aspetto che volevo significare all'assessore è quella parte che riguarda l'applicazione della tariffa di igiene ambientale.

Io assessore ho fatto con i tecnici una tabella, che ho già pubblicato, è stata consegnata ai cittadini di Castel Maggiore, ebbene pur essendo in un Comune, un Comune virtuoso che è compreso in quella circoscrizione – così la possiamo definire – della pianura nord – occidentale, i cittadini virtuosi non sono stati premiati, quello è già un Comune che è passato da Tarsu a Tia, i cittadini non sono stati premiati perché non ci sono stati aumenti. Io le faccio, dopo glielo posso consegnare, questo è uno studio comparato, dove non si scappa perché è proprio con dei parametri matematici, abbiamo avuto degli aumenti anche del 352%. Lei pensi che se un cittadino virtuoso con il passaggio da Tarsu a Tia si deve vedere riconosciuto come onere un aumento anche del 352%, allora tutto quello che voi avete inserito nel vostro documento a riguardo di questa ulteriore opportunità di fissare un governo nel passaggio tra Tarsu e Tia diventa impellente. Cioè, noi non possiamo chiedere ai cittadini di essere virtuosi e fargli pagare di più. Cioè, è una equazione che non ci sta, perché se andiamo a fare un processo di natura culturale, di partecipazione, di condivisione, di questi modelli di domiciliarizzazione e non siamo in grado quando si dovesse passare da Tarsu a Tia non ridurre anche in maniera dico anche minimale una parte il passaggio, quindi l'onere, lei capisce che il cittadino di fronte a questa operazione sicuramente non può essere d'accordo. Non tutti i Comuni sono passati da Tarsu a Tia, ma se dovesse

BOZZA NON CORRETTA

essere completato questo disegno in ambito provinciale a riguardo di tantissimi Comuni, è ovvio che se dovessero essere queste le dimostrazioni, cioè gli aumenti, lei capisce che potremmo essere in presenza anche di corpose rispose di reazioni di protesta da parte dei cittadini.

Per cui, per il passaggio che nel documento viene fissato sui costi da Tarsu a Tia, è un passaggio che è decisivo ma sul quale si chiede molto di più, si chiede di sistemizzare, si chiede che le agenzie ATO ed Hera, si chiede che i Comuni facciano un processo di sistemizzazione di parametri, per cui se lo si fa su altre tipologie di servizi che sono quelli telefonici, che sono quelli del gas, prima o poi, anche se molto più difficile sul rifiuto – mi rendo conto, bisogna arrivarci – perché aumenti del 352% sono inconcepibili.

L'altra questione che volevo sottoporre all'attenzione dell'assessore, è che a mio parere una contraddizione del piano riguarda la minimizzazione dei trasporti rifiuti sia per la raccolta o il trasporto.

Ebbene, nel passaggio che si fa sulla riconversione si citano solo dei mezzi Euro3. Volevo intrattenere l'assessore sulla tipologia dei mezzi di trasporto dei veicoli che sono già Euro5, quindi Euro3 non sono nemmeno male perché Euro3... ma ci sono molti che sono anche Euro0, Euro1 ed Euro2. Siamo in presenza comunque di automezzi pesanti che sono già Euro5.

Nello stesso passato si fa menzione anche di veicoli pesanti a GPL, metano ed elettrici.

Lei capisce bene che è impossibile pensare di allocare, di distribuire come stoccaggio e come logistica dei rifiuti con dei mezzi a metano. Il mezzo a metano ha bisogno di stazione di rifornimento, hanno pochissima autonomia, hanno un costo notevole realizzativo. Insomma non ci sono sul mercato. Non ci sono sul mercato automezzi a metano per questa tipologia, abbiamo mezzi a metano che sono i bus, per ora urbani e anche in parte extraurbani, ma il problema del metano è il problema di limitatissima autonomia di stazioni di rifornimento che ci devono essere in prossimità. Tanto è vero che c'è lo stesso problema sul GPL, i veicoli pesanti a GPL non ci sono, ci sono veicoli fino a 15 – 20 quintali, non ci sono veicoli a GPL, e anche i veicoli elettrici, questo passaggio che i tecnici fanno, lo si capisce solo per piccole tratte, per piccole distribuzioni, per porzioni di rifiuti specifici, ma non possiamo pensare di ridurre l'inquinamento solamente con un'esortazione così generica perché ci sono, quando sul mercato in effetti non ci sono questi mezzi.

BOZZA NON CORRETTA

La cosa strana è che non viene citata la ferrovia. Allora, Cà Dei Ladri ha una mission da qui al 2017 di ulteriori 500 mila tonnellate, e lì ci passa la ferrovia. Sappiamo che Sant'Agata ha ancora un ulteriore mission di 70 mila tonnellate, e lì nelle vicinanze ci passa la ferrovia. Non capisco per dei tifosi del SFM che continuamente pongono l'effettività di un servizio di trasporto locale, come non si possa pensare anche a una distribuzione di rifiuti dedicata, come logistica e come stoccaggio, utilizzando anche la ferrovia, utilizzando anche le tratte delle SFM. È dispendioso, è impossibile, non è fattuale, ma almeno una minima menzione di attenzione ci poteva essere.

Vado al problema che veniva delineato dall'assessore a riguardo delle discariche.

Sempre nel piano si parla di minimizzazione del ricorso alla discarica. Galliera, fino ad esaurimento nella nostra carta non idonea; riapertura Baricella 1 milione di tonnellate nella nostra carta non idonea; ampliamento Imola 3-monti 1 milione e mezzo di tonnellate non idonea; ampliamento Cà Dei Ladri 500 mila tonnellate assolutamente non idonea, se sulle altre posso anche convenire che ci sono le macchie, ma qui come si fa? È quasi tutta non idonea; Sant'Agata 70 mila tonnellate non idonea.

Allora, questo fatto della non idoneità non ce la siamo inventata, è nelle cartine. Noi se non altro abbiamo preso queste cartine e siamo rimasti meravigliati di questo.

Quindi, siete stati trasparenti, avete detto la verità, la verità è questa e, sulla verità, caro assessore, non si può transigere. Grazie.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Sabbioni

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Bene. Consigliere Naldi, ha la parola prego.

CONSIGLIERE NALDI:

Grazie Presidente, sarò brevissimo.

È un piano molto importante, ma è anche vero che abbiamo fatto molte riunioni che molto lavoro è stato fatto, per cui abbiamo avuto molte occasioni di approfondimento. Poi più di tanto si finisce con il ripetersi, allora io non so i colleghi come si sentono, però a me ripetermi non mi esalta particolarmente.

BOZZA NON CORRETTA

Tuttavia alcuni punti vale la pena di sottolinearli, poi io oltre ad avere esaminato il piano e averne condiviso le finalità, la struttura, gli obiettivi e averlo fatto in Commissione anche con quale che sottolineatura, condivido particolarmente, come diceva il Consigliere Caserta, il discorso molto pragmatico che oggi l'assessore ha fatto.

Cioè, sottolineando anche quali sono gli elementi che poi in sede di attuazione vanno rimarcati con particolare attenzione e temperamento e convinzione etc., perché credo che gli obiettivi siano obiettivi importanti e condivisibili.

Quindi accenno solo: riduzione nella produzione dei rifiuti, e i dati parlano a proposito di fallimenti e presunti inefficienze, e i dati parlano e questo è ovviamente il primo obiettivo da raggiungere, se no si riduce la produzione di rifiuti qualsiasi altro fattore nell'intervento, nella gestione è secondario, viene dopo.

Allora, l'obiettivo di un consistente aumento e miglioramento nella raccolta differenziata, e credo che qui siamo nel vivo della questione perché credo che effettivamente questo sia l'obiettivo più viene posto in modo molto impegnativo, un obiettivo impegnativo perché sappiamo quanto è difficile andare in questa direzione, e sappiamo anche che poi oltre a porsi l'obiettivo occorrerà fare un certo tipo di lavoro.

Utilizzare al minimo, cioè arrivare proprio alla discarica, come ultimo rimedio, come estrema ratio, credo che non si possano condividere.

Massima utilizzazione degli impianti esistenti, non cercare nuovi siti, non sottoutilizzare impianti che comunque ci sono e sui quali abbiamo già pagati anche in termini di conflitto ambientale quando non vi era la certezza che si potesse vedere il funzionamento di quegli impianti con le favorevoli condizione di performance ambientale che poi invece abbiamo fortunatamente – grazie all'impegno dei lavori fatti – riscontrato.

Quindi io credo che siano questi gli elementi. Nessun nuovo sito, nessuna nuova discarica, un solo impianto di termovalorizzazione, molti impegni per quanto riguarda il monitoraggio della qualità dell'aria oltre quello routinario che veniva già fatto. Cioè, nessuno lo dice ma io credo che questo vada sottolineato, cioè partecipare a progetti di carattere regionale del livello di quelli che si sta gestendo, che si è già incominciato a gestire, tipo Monite per non fare nomi, credo che significhi due cose: la prima, avere a cuore il

BOZZA NON CORRETTA

diritto alla salute della gente; secondo, avere a cuore che questi impianti possano continuare a funzionare.

Per fare un esempio, è come quando negli anni '70 le cave aperte su tutto il territorio e nessun piano di ripristino, per cui la gente quando parlava di aprire una cava ti sparava a zero, giustamente, perché aveva la preoccupazione perché aveva visto quello che era successo, poi quando le cave si sono cominciate a fare con le infrastrutture per potervi accedere senza rovinare strade e quanto altro, si sono fatti i piani di ripristino e si sono rispettati etc., oggi ormai aprire una cava non rappresenta più un grosso problema dal punto di vista del conflitto ambientale.

Credo che dimostrare che ci può essere un termovalorizzatore che non aumenta per nulla l'emissione di sostanze clima alteranti e di quanto altro in atmosfera, significhi poter assicurare che queste strutture possano continuare a funzionare senza allarme sociale e quanto altro.

Poi bisogna dare atto anche della sensibilità dell'assessore che ha colto anche alcune osservazione per garantire l'assoluta efficienza dell'uso degli impianti esistenti nella fase che sta tra adozione e approvazione, perché non ci si mettano dei problemi in mezzo che ci potrebbero produrre qualche disagio.

Ora, cosa vuol dire tutto questo? Che non esiste alcun problema, io credo che anche questo sarebbe sbagliato, perché lo dicevamo, i problemi ci sono.

Scendendo di scala, cioè andando a zoomare, è chiaro che il migliorare la qualità e la quantità della raccolta differenziata è una questione che va perseguita con tenacia, e qui ha fatto bene l'assessore a fare quella sottolineatura. Ci poniamo degli obiettivi quantitativi, perché quella è la volontà politica e quegli obiettivi vanno rispettati. Sul come, e io sono assolutamente d'accordo, sarà l'insieme di Provincia, Amministrazione Locale e anche il gestore, a trovare quell'insieme di modalità che zona per zona consentiranno di raggiungere al meglio l'obiettivo dato, perché non è detto che la stessa modalità vada bene per qualsiasi dimensione urbana, per le campane, per quanto altro.

Quindi è l'insieme delle modalità.

Le isole, i contenitori, il porta a porta e quanto altro, non c'è un solo rimedio, non c'è un solo metodo, non c'è un solo mezzo. Credo che questo vada sottolineato.

Ebbene, chiudendo, io credo che possiamo dire questo, che dei problemi

BOZZA NON CORRETTA

da risolvere sicuramente ce ne sono anche in sede di attuazione, però guardiamo un attimo al quadro nazionale dove è vero che c'è qualche regione e qualche provincia che è anche più avanti di noi in un parametro, una raccolta differenziata, è vero. Però noi abbiamo potuto accogliere qui rifiuti solidi urbani di Ferrara, di Parma, di Napoli, non siamo andati in alcun modo in emergenza, possiamo permetterci oggi il lusso di fare un nuovo piano anzi aumentare di un sito, senza aumentare di un impianto, non avendo la preoccupazione di dover gestire alcuna emergenza almeno per dieci anni. Io credo che sia uno scenario che difficilmente si possa accostare alla parola fallimento che qui ho sentito.

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Grazie. Consigliere Vigarani, prego.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Sì. Io in Commissione, nella settimana, ho votato favorevolmente a questa importante adozione, e il parere favorevole lo confermo oggi e quindi vale anche come dichiarazione di voto il mio intervento.

Io voglio aggiungere, rispetto alle considerazioni che già ho espresso appunto in Commissione, una valutazione positiva per una impostazione del piano che non prevede sostanzialmente una espansione di altri impianti tipo appunto discariche, inceneritore, rimane quello che è e poi in un paese come l'Italia dove c'è il maggiore numero di inceneritori che in tutta Europa, ci mancherebbe altro se altri andassero a pensare a potenziamenti di questo tipo di smaltimento.

Io, a chi – e non sono pochi, e non solo da fronti univoci – invita alla cautela su strategie di aumento della raccolta differenziata che possono consentire anche al nostro territorio di poter agganciare le altre realtà dell'Italia settentrionale, che sono molto più avanzati di noi per quello che riguarda la gestione dei rifiuti, io dico che non si possono bollare queste strategie – e mi riferisco al tema della raccolta porta a porta – come ideologiche. A volte lo si sente, e lo voglio sottolineare.

Anzi, questo metodo di responsabilizzazione individuale relativamente ai materiali che vengono scartati, costituisce a mio avviso quanto di più positivamente post-ideologico possa essere inserito nelle politiche di gestione

BOZZA NON CORRETTA

della materia. Dico questo perché è vero che un orientamento di questo genere si pone in totale contrapposizione ad una gestione industriale, fortemente industriale e centralizzata che è stata per esempio la modalità con la quale Hera fino ad ora ha impostato il proprio lavoro, ma è anche – se non vogliamo tirare in ballo una motivazione diciamo così di consapevolezza sociale – è anche dicevo, il metodo più efficiente dal punto di vista economico.

Io non ho paura a usare questa spiegazione, perché se è vero che le discariche e gli inceneritori sono gli elementi attraverso i quali costa oggettivamente meno smaltire i rifiuti, è anche vero però che un uso massiccio e centralizzato di queste strutture ci porta a un'esternalizzazione di costi ambientali altissima che non viene normalmente quantificata, questi costi ambientali vengono evidentemente fortemente abbattuti con una politica invece che porta alla domiciliarizzazione della raccolta dei rifiuti.

Questa sperimentazione sta avvenendo con ottimi risultati anche nei Comuni della provincia di Bologna, dove questa si è consolidata, questo sistema permette anche di indurre la politica a individuare, facendo uno sforzo importante, delle tecniche di comunicazione che magari fino a oggi non sono state considerate importanti.

Io non intendo aggiungere altre considerazioni a quelle che ho già espresso anche in Commissione, quindi io ribadisco il mio parere assolutamente positivo a un piano che a mio avviso può costituire un colpo d'ala che probabilmente non più procrastinabile per il territorio che noi amministriamo.

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Consigliere Mainardi, prego.

CONSIGLIERE MAINARDI:

Grazie Presidente.

Come abbiamo già detto in Commissione, credo che un Piano che parta senza esaminare i mancati punti che si era prefissato di raggiungere nel tempo, è un piano, che a nostro avviso, parte monco. Dico così perché ciò che l'Assessore prima ci ha detto, e ci ha detto anche in Commissione, che al 2008 si è raggiunto solo il 38%, quando la Legge Ronchi sappiamo tutti che prevedeva il 50%, è stato liquidato in tre righe. Credo che questo piano

BOZZA NON CORRETTA

farraginoso di numeri che tutti auspichiamo, non stiamo qui a dire che non che non è giusta la raccolta porta a porta, che tutti auspichiamo che nei prossimi dieci anni si verifichi puntualmente, la Provincia di Bologna non li ha mantenuti negli anni precedenti, quindi negli anni 2006 – 2007 – 2008, ben 12 punti di scarto. 2008 ha raggiunto il 38% della raccolta differenziata, la legge Ronchi prevede il 50, quindi un assunto di partenza che a nostro avviso si trova sicuramente in disaccordo con questo piano farraginoso, pieno di numeri, pieno di iniziative, anche meritevoli, di argomenti che sicuramente condividiamo, ma che a nostro avviso parte con un vizio di forma: non ha fatto l'analisi precisa e puntuale, liquidando in tre righe, al punto 1, punto 2, miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti in tre righe si dice: non abbiamo raggiunto gli obiettivi, però da qui in avanti, nei prossimi dieci anni, li raggiungeremo. Mi pare un assunto di partenza molto difficile da rispettare, anche se auspichiamo che sia rispettato.

Per quello che riguarda anche il passaggio graduale della raccolta differenziata porta a porta, lo si liquida in cinque righe dicendo che, sì, ci sarà un passaggio graduale, non se ne fissano sicuramente i parametri, un percorso graduato nel tempo e nello spazio, e saranno i soggetti ATO a valutarlo con i cittadini, come è stato detto prima dall'Assessore, quando sarà a disposizione il finanziamento e le risorse necessarie economiche a attivare questo percorso, però si dice: nel 2012 raggiungeremo gli obiettivi, quindi anche qui in cinque righe si liquida questo passaggio graduale che non si sa poi, con tutti i numeri che seguono, come si farà a raggiungere tale obiettivo.

Ma soprattutto, io voglio fare un esempio del mio Comune, nel 2007 è passato da tassa a tariffa, e molte imprese, come diceva prima il collega Leporati, nel suo Comune il 300% di aumento, nel nostro Comune da 100 a 150, ma giustamente ripeto, il Comune ha fatto bene a mettere uno sbarramento del 40%, ma a un aumento di prelievo fiscale per la raccolta differenziata non c'è stato un incremento di un servizio degno, che si definisca un servizio di raccolta rifiuti, ma credo che anche i parametri che sono stati messi qua per la raccolta differenziata, i rapporti farraginosi che saranno messi in atto dall'Ente gestore per definire che ciascun'utenza sarà quantificata la quantità del rifiuto conferito tramite sistemi parametrati di pesatura e volumetrico. Beh, io credo che ci siano sicuramente degli intenti meritevoli, ma non credo che siano sicuramente attuabili in un piano così, ripeto,

BOZZA NON CORRETTA

farraginoso, e pieno di numeri che dice che nel 2012 saremo bravi e bravissimi, saremo i primi della classe, ma partiamo con degli assunti sicuramente non meritevoli di arrivare a queste definizioni del progetto. Ma soprattutto la (inc.) che si è letta anche prima, nelle agenzie che l'Assessore, nella conferenza stampa, ha detto sui siti. Noi abbiamo preso atto, come diceva il collega Leporati prima, delle cartine che ci sono state date, è chiaro che la Legge Regionale è uscita dopo, ha individuato questi siti non idonei, ma dobbiamo dire: noi cosa abbiamo detto anche in Commissione? I siti dove sono posizionate le discariche della Provincia di Bologna, sono definite dalla Regione, dalla Legge Regionale del 1999 - 2001 aggiornate al 2001, sono usciti non idonei, punto. Non abbiamo detto che sono pericolosi, non abbiamo detto che non andavano fatti, abbiamo detto che la Legge Regionale dice così. L'unico sito idoneo per essere destinato a discarica è quello di nuova progettazione. Quindi in provincia di Bologna l'assunto è: l'unico sito idoneo sarà quello di nuova progettazione quando sarà nel tempo fatto.

Credo che, come abbiamo già detto, i dati di partenza non ci incoraggiano, e credo che il nostro voto sia giustamente un voto contrario del gruppo di Alleanza Nazionale.

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Consigliere Lenzi ha la parola.

CONSIGLIERE LENZI:

Grazie.

Piano rifiuti complesso, l'abbiamo già visto, un piano ricco di contenuti, obiettivi, di scenari, le azioni corrispondenti agli obiettivi da raggiungere. Gli obiettivi sono tutti decisamente condivisibili: la riduzione della produzione dei rifiuti attraverso anche la prevenzione stessa della formazione dei rifiuti, anche con campagne informazione e educazione.

Il miglioramento della raccolta differenziata, qui vale la pena di segnalare proprio la scelta di non imporre parametri di rigidità, ma al contrario di lasciare aperte tutte le gradualità, le flessibilità, le adattabilità delle soluzioni tecnicamente applicabili alle singole realtà locali, il sistema di porta a porta, il sistema di prossimità, e in mezzo ci sta tutta una graduabilità praticabile che può aiutare a accompagnare il territorio al conseguimento degli

BOZZA NON CORRETTA

obiettivi, il miglioramento del riciclo, del riuso, il regime delle discariche, e anche la riduzione, questo è un parametro sicuramente importante che non è stato forse adeguatamente valorizzato, delle emissioni inquinanti e clima – alteranti.

Un piano che guarda veramente a 360 gradi al problema dei rifiuti e dall'ambiente e dell'impatto che questi hanno sull'ambiente sia dalla loro formazione fino al loro smaltimento. Un Piano importante che traccia un cammino che ovviamente guarda avanti, guarda negli anni al raggiungimento di obiettivi che hanno dei traguardi da controllare a tempo cammin facendo, con un programma di monitoraggio che è pur compreso in questo piano.

Quello che probabilmente potrebbe accompagnare questo monitoraggio è anche un'attenzione che durante questo cammino dovrebbe essere posta al ritorno che può avere questo piano, questo miglioramento della gestione complessiva dei rifiuti al ritorno anche economico che potrebbe avvenire anche per i cittadini. Si è detto, si è parlato del tema delle disparità delle sperequazioni in qualche modo tariffarie che possono esistere sul territorio.

Io segnalo anche la necessità di dare anche obiettivi economici per i comportamenti virtuosi, campagne di informazione, promozione della prevenzione della formazione dei rifiuti, miglioramento della raccolta differenziata, ecco tutto questo deve e può tradursi anche in un ritorno economico per il singolo utente che vedrà così premiato il comportamento più virtuoso. Un piano che secondo noi porterà i suoi risultati più intensi, più forti proprio con la massima partecipazione e il coinvolgimento delle comunità locali, dei Comuni e dei cittadini, perché deve essere obiettivo comune avvertito da tutti e percepito da tutti, che non è soltanto un tema di ideologico, ma proprio un tema di salvaguardia del nostro ambiente e del territorio in cui vivono le nostre comunità e in cui vogliamo governare anche questa difficile materia.

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI G.:

Grazie Presidente.

Per manifestare apprezzamento per questo piano della raccolta dei rifiuti,

BOZZA NON CORRETTA

è sicuramente un piano che si pone degli obiettivi molto importanti, quali per esempio il potenziamento del porta a porta, la raccolta differenziata, quindi una gestione dei rifiuti mirata sempre più alla buona gestione dei rifiuti, rendendo, cercando di rendere il rifiuto non un problema, non una questione, come in molte altre parti d'Italia, purtroppo la pongono appunto come un problema, ma bensì cercare di trasformare il rifiuto come una risorsa, una risorsa importante, e come diceva l'Assessore, capace di influenzare e di produrre quel PIL che oggi e fino a poco tempo fa, non veniva appunto attribuito al rifiuto. Un'importanza in questo senso.

I principi dove si poggia questo piano rifiuti, sono principi sicuramente molto importanti e che i Comunisti Italiani condividono pienamente.

In questi dieci anni non nasceranno discariche, non verranno costruiti inceneritori. In questi dieci anni si dovrà avviare, appunto, in maniera molto forte e decisa, avviare un percorso importante dove, appunto, il rifiuto non diventi poi un problema alla fine di questi dieci anni. Noi alla fine di questi dieci anni non vorremmo...

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Scusate c'è un forte brusio, il Consigliere Venturi fa fatica a parlare.

Prego.

CONSIGLIERE VENTURI G.:

Grazie Presidente.

Questi dieci anni sono dieci anni importanti. In questi dieci anni gli obiettivi sono importanti e devono essere avviati dei percorsi che portino a evitare la nascita di nuove discariche, la nascita di nuovi inceneritori. Quindi le basi su cui si posa questo piano di rifiuti sono basi solide, le Partito dei Comunisti Italiani esprimerà sicuramente un voto favorevole.

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Se l'Assessore non intende replicare, come mi sembra di capire, se non ci sono altri interventi passiamo alle dichiarazioni di voto, se ce ne sono.

Ci sono dichiarazioni di voto?

BOZZA NON CORRETTA

Consigliere Finotti, prego.

CONSIGLIERE FINOTTI.

Grazie signor Presidente.

Come diceva giustamente il Presidente Cevenini nella presentazione del dibattito, questa delibera è stata ampiamente discussa in Commissione, ma ha avuto anche un riscontro, direi importante, oggi in Consiglio, come giustamente quegli atti che sono di rilevanza per un Ente.

Il Consigliere Leporati ha sollevato tutta una serie di criticità che impediscono al gruppo di Forza Italia non solamente di non votare questa delibera, ma anche di astenersi su questa delibera, però è importante che venga data una lettura equilibrata su scelte che il gruppo di Forza Italia fa su un argomento di primaria rilevanza per il territorio della provincia di Bologna, come il problema dei rifiuti in special modo della raccolta dei rifiuti.

L'Assessore Burgin ha posto degli obiettivi. Obiettivi importanti dovuti al fatto che la Provincia di Bologna è anche in ritardo sul raggiungimento di certi obiettivi, ma che vogliono dare una nuova spinta e una nuova enfasi per quello che riguarda il discorso della raccolta differenziata.

Credo che non ci sia bisogno di definire quella che è la posizione del partito che rappresento sulla raccolta differenziata a livello nazionale, perché credo che gli interventi che sono stati fatti dal Governo Berlusconi per risolvere il problema dei rifiuti a Napoli, problema dei rifiuti creato da Giunte Regionali, da Giunte Provinciali, da Giunte cittadine, che non sapevano dare una risposta non solamente adeguata, ma una risposta civile a un problema che aveva fatto diventare Napoli una barzelletta per il mondo, che avevo fatto diventare la Campania e la città di Napoli un motivo di vergogna per tutta l'Italia, sia negli occhi di tutti.

Allora visto che alcune settimane fa in questo Consiglio abbiamo avuto anche question time e dibattiti inerenti al referendum che aveva visto bocciata la politica attuata dal Comune di Argelato sulla raccolta dei rifiuti, sul sistema del porta a porta, credo che sia bene ribadire che il Gruppo di Forza Italia è fermamente convinto della necessità della raccolta differenziata, è fermamente convinto della necessità di trovare delle forme che diano delle risposte e delle risoluzioni a un problema che è enorme, ma è assolutamente contrario a delle modalità di raccolta differenziata, di raccolta porta a porta che possano essere

BOZZA NON CORRETTA

negative per quelli che sono i cittadini della provincia che noi oggi rappresentiamo.

Non è da tutti, soprattutto per le persone anziane, cambiare in breve tempo la mentalità di un determinato tipo di raccolta che per decenni è stato svolto sul territorio. È chiaro che nel momento che si fanno delle, chiamiamole rivoluzioni più o meno epocali, ma comunque dei cambiamenti forti, bisogna avere la capacità e l'umiltà di spiegarlo ai cittadini in una certa maniera, bisogna avere la capacità e l'umiltà di presentarsi ai cittadini senza arroganza, senza protervia, senza posizioni precostituite di forza, ma spiegando le motivazioni che portano a determinati tipi di scelte, e soprattutto mettendo i cittadini nella condizione più ideale perché queste scelte non siano penalizzanti né da un punto di vista finanziario, come ha detto precedentemente anche il Consigliere Leporati, né da un punto di vista di praticità, perché è chiaro che soprattutto per le persone anziane cambiare una mentalità, se diventa un affanno, se diventa un problema, diventa impossibile.

È questa è stata la dimostrazione del risultato elettorale del referendum che c'è stato nel Comune di Argelato.

Noi crediamo, Assessore Burgin, che questo manchi nel progetto che lei ha presentato. Noi crediamo che quelle difficoltà che il Consigliere Leporati ha presentato prima a 360 gradi perché riguardano molti punti del progetto che lei ha presentato, siano criticità importanti, siano criticità che ci portano a respingere questo progetto che lei oggi ci presenta, e che speriamo trovi la possibilità di essere modificato negli anni prossimi per impedire che si vengano a non ottenere quei risultati che tutti auspichiamo, e soprattutto che non si vengano a creare delle continue situazioni di disagio per i nostri cittadini. Grazie.

Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini**PRESIDENTE:**

Altre dichiarazioni di voto?

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto suoniamo.

Votazione aperta.

VOTAZIONE

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29, favorevoli 21, astenuti nessuno, contrari 10.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività.

Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 31, favorevoli 22, astenuti nessuno, contrari 9.

Il Consiglio approva.

Adesso votiamo le urgenze sugli ordini del giorno.

La prima, la numero 1, prima firmataria Zanotti, sui contratti.

Nessun intervento, si vota.

Consigliere Finotti, prego.

CONSIGLIERE FIOTTI:

Devo dire che abbiamo delle grosse perplessità sull'urgenza di quest'ordine del giorno, anche perché ha aperto un dibattito a livello nazionale, credo che sia programmato uno sciopero per la giornata di venerdì, non vedo, onestamente, un motivo particolare di urgenza di quest'ordine del giorno, quindi chiederei che venisse discusso al prossimo Consiglio, essendo stato presentato oggi, come nei casi normali nei quali non viene data l'urgenza.

PRESIDENTE:

Consigliere Caserta.

CONSIGLIERE CASERTA:

Noi riteniamo assolutamente invece urgente la discussione sull'ordine del giorno, proprio perché c'è un'aggravarsi della crisi, e sono in preparazione

BOZZA NON CORRETTA

iniziative sindacali di indubbio rilievo nei prossimi giorni, alle quali riteniamo vado dato il sostegno delle istituzioni.

PRESIDENTE:

Votiamo.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29, favorevoli 19, astenuti nessuno, contrari 10.

Il Consiglio approva.

Il secondo, numero 2, del PD.

Si collega automaticamente, discutendo lo stesso argomento diventa collegato.

Il numero 3 sul Presidente Napolitano.

Chi chiede la parola? Nessuno

Votiamo l'urgenza del numero 3.

Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28, favorevoli 19, astenuti 9, contrari nessuno.

Il Consiglio approva.

4, materia di sicurezza pubblica, sempre PD.

Numero 4, votazione aperta.

Ah, no, non ho chiesto se qualcuno voleva...

Votazione aperta.

VOTAZIONE

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26, favorevoli 18, astenuti nessuno, contrari 8.

Il Consiglio approva.

Torniamo all'ordine degli ordini del giorno.

Il primo è l'81 sulla sospensione a tempo indeterminato della validità del regolamento del Consiglio degli Stranieri.

L'ordine è questo, naturalmente, come ho detto all'inizio, quando ve l'ho consegnato, c'è un ordine del giorno collegato.

Chi chiede la parola?

Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Siamo finalmente arrivati in aula per fare insieme un ragionamento sulle vicende che hanno purtroppo coinvolto l'ultima delle nostre creazioni, il Consiglio Provinciale dei cittadini stranieri e apolidi.

È sorta tutta una serie di polemiche qualcuna delle quali l'abbiamo in qualche modo risolta nella Commissione che abbiamo effettuato in proposito cioè in relazione allo strappo regolamentare determinato dall'invenzione del sistema di riunione che era a mezza strada tra il pubblico e il privato, tra il pubblico e il segreto, una sorta di quasi incinta che ha accompagnato la riunione del Consiglio Provinciale degli Stranieri che ha preso atto della norma di legge che di fatto sospende ope legis il Presidente in funzione del suo arresto, gli conferma in sostanza la fiducia, e fa una... e mette mano a un documento in cui fa una complessa discussione tra la vita privata del Presidente e la sua vita pubblica.

Mi riservo di intervenire, sul dibattito, più innanzi, e mi limito ora a illustrare l'ordine del giorno che assieme di colleghi di Alleanza Nazionale e Forza Italia ho presentato a margine della vicenda con la quale chiedo la sospensione della validità del regolamento che ha istituito il Consiglio provinciale degli stranieri.

Perché chiedo la sospensione a tempo indeterminato del regolamento?

BOZZA NON CORRETTA

Da più parti, a seguito dell'arresto, si è levata la richiesta di eliminare questo Consiglio. Rilevo come questo Consiglio, cioè il Consiglio Provinciale non abbia titolo per eliminare il Consiglio provinciale dei cittadini stranieri, però ha titolo essendo il materiale realizzatore di sospendere o di recedere dal regolamento che ne determina la nascita e lo svolgimento.

Sospensione non soppressione, perché è evidente che bisogna dare tempo alla magistratura di appurare i fatti e, in relazione al risultato che questa indagine ed un eventuale azione processuale nei confronti degli imputati, determineranno la validità o meno dei presupposti che stanno a monte di questo mio ragionamento.

Allora, perché chiedo la sospensione della validità di questo regolamento? Non per odio alla persona, non per obliterazione della presunzione di innocenza che è cardine della nostra civiltà giuridica, ripeto della nostra civiltà giuridica, presunzione che è riportata anche nell'ordine del giorno che abbiamo presentato e nel quale chiediamo la sospensione del regolamento. Anzi, parte proprio da questo ragionamento: premesso che siamo assolutamente convinti e fiduciosi della presunzione di innocenza, noi sì perché sembra che alcuni che questa presunzione hanno molte volte nel tempo dimenticato, riconoscendo in una mera comunicazione giudiziaria una sentenza cassata, quante volte l'abbiamo visto nel corso di questi anni, noi sì che abbiamo sempre rilevato come la giustizia deve proseguire fino in fondo il suo percorso e che la comunicazione giudiziaria è un atto di garanzia dovuto all'imputato non una messa alla gogna dell'imputato stesso, però rimane pur sempre il fatto che le imputazioni che sono state sollevate al Dottor Raza, che sono state definite reati odiosi dello stesso capogruppo del gruppo del Partito Democratico Zaniboni durante il dibattito, durante un intervento di inizio seduta di qualche settimana fa, ci impongono una riflessione che come vedrete non è solitaria la nostra riflessione. Noi diciamo, l'avevamo sollevato anche all'epoca della votazione del regolamento quando esponemmo una lunga serie di eccezioni formali a questo regolamento, che al di là della valutazione della non correttezza politica della sua realizzazione, era anche un regolamento fatto male che lasciava ampi spazi di illegittimità al suo interno, qualche spazio di incongruenza al suo interno tanto è che insieme al segretario generale abbiamo rilevato come due commi dello stesso articolo dicano esattamente cose opposte tanto è che ci siamo riservati di andare in prima Commissione

BOZZA NON CORRETTA

consigliare per la modifica di un regolamento che proprio nello specifico del caso siffatto, cioè in caso di impedimento del presidente dice due cose diverse, un comma rispetto ad un altro. Quindi un regolamento fatto male, che aveva però nei suoi presupposti anche un dato potenzialmente esplosivo.

Non lo dico con le mie parole, l'ho detto tante volte qui in Commissione durante il dibattito quando ho sostenuto che i reati odiosi di cui è imputato il Presidente Raza sono tali da farci porre in meditata riflessione sul problema del come è stata realizzata la maggioranza che governa questo Consiglio, come sono stati recuperati i voti, qual è lo strumento attraverso il quale questi voti sono stati recuperati. È evidente che laddove – per questo è solo sospensione e non soppressione dell'ente in funzione di quella regola aurea di statuto di garanzia che prevede un presupposto di innocenza dell'imputato, dicevo, però sospensione perché risulta evidente che i reati che gli vengono imputati sono tali da presupporre la possibilità di realizzare delle conventicole in ordine a fatti penalmente rilevanti che possono avere influito, stante anche l'esiguo numero di partecipanti alla votazione, possono avere influito sul risultato elettorale.

Ripeto, è un ragionamento che mi è venuto spontaneo, prima della realizzazione di questo regolamento, tanto è che era una delle eccezioni che portavo in ordine alla formazione di questo regolamento che si è dimostrata esatta stante l'imputazione che è stata elevata al Presidente Raza per reati odiosi (e la definizione non è mia). Questo stesso ragionamento l'ha fatto in un articolo sul Corriere della Sera in cui veniva fatto un ragionamento o e l'autore di questo articolo è assolutamente favorevole ai luoghi di rappresentanza dei cittadini stranieri nell'ambito della politica nazionale, tanto è che dichiara che ci sono due tare pesantissime su questi organismi: la prima – ve la leggo per dimostrarvi come non è imputabile di aprioristica contrarietà a questi consigli – la prima tara è che si tratta di organismi consultivi, privi di qualsiasi influenza e potere decisionale. Non è un caso che gli stessi stranieri che dovrebbero eleggere lo fanno solo in minima parte, basta considerare l'astensionismo che alle elezioni del Consiglio Provinciale bolognese è stato pari all'80% degli aventi diritto. Che cosa dice? Questi non vanno a votare perché il Consiglio è assolutamente inutile. Però rileva come di fatto non vanno a votare, l'astensionismo è dell'80%.

La seconda tara riguarda la forma della rappresentanza, le liste che si

BOZZA NON CORRETTA

presentano hanno spesso base nazionale o confessionale o, ancora, patrimonialistica. Si tratta per dirla un po' rozzamente di una rappresentanza più di tipo corporativo basata sulla appartenenza che politico basata su ideologie e programmi, necessariamente quindi questa finisce con l'alimentarsi dell'azione o di broker di notabili delle rispettive comunità, queste conoscono senz'altro bene una parte dei problemi delle proprie comunità di riferimento ma poliscono con l'accumulare una rendita di posizione con chiari rischi per il processo di partecipazione civica, che in sostanza quello che dicevo io è che presuppone la necessità di sospendere questo Consiglio perché l'ordine del giorno collegato rileva l'importanza del ruolo svolto. Allora, tanto più è importante il ruolo svolto da questo Consiglio, tanto più è necessario presidiare la valenza di questo risultato elettorale perché non deve essere uno strumento dato a chi con reati odiosi in qualche modo utilizza gli strumenti di cui vengono in possesso per esercitare questi reati, o nell'esercizio di questi reati odiosi, per fare quell'azione che il Corriere della Sera chiama "Di brokeraggio" in cui notabili di rispettive comunità, che conoscono senz'altro bene una parte dei problemi delle proprie comunità di riferimento ma rischiano con l'accumulare una rendita di posizione con chiari rischi per il processo di partecipazione civica.

Ecco, questo è il tema.

Quindi non vuol dire una condanna aprioristica di rate che, come tutti i residenti del nostro territorio, gode di questo principio di garanzia che in altri paesi, in altri posti e altre civiltà non viene garantito.

E questo, proprio in funzione come peso e contrappeso che deve essere sempre presente nella certezza del diritto, ecco, a fronte del peso della presunzione di innocenza ci deve essere il contrappeso di illegittima sospensione di quelli organismi che possono essere influenzati dai reati che si suppone possa essere attribuiti di imputati in questione, e quindi dal Presidente Raza.

Quindi chiediamo la sospensione della validità di questo regolamento proprio partendo dalla concezione di importanza del ruolo che questo Consiglio è chiamato a svolgere, perché tanto più è importante il ruolo che è chiamato a svolgere tanto più deve essere esente da sospetti la formulazione, la composizione e realizzazione di questo Consiglio stesso.

Quindi, credo che non ci siano impronte di accanimento nei confronti di

BOZZA NON CORRETTA

chi vuole avere giustamente questo titolo di rappresentanza, di chi l'ha ottenuto ma, chi deve continuare ad esercitarlo, nel totale rispetto della trasparenza delle regole e nel totale rispetto per cui un Presidente, anche il Presidente Raza, non deve essere solo innocente ma deve anche parere innocente. Grazie.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Sabbioni**VICEPRESIDENTE SABBIONI:**

Grazie. Consigliere Finelli, ha la parola.

CONSIGLIERE FINELLI:

Sì. Dopo l'intervento del collega Guidotti, mi sembra, prima di entrare nel merito del nostro ordine del giorno collegato, alcune osservazione su un evidente contraddizione nelle parole di Guidotti.

È una doppia contraddizione perché, da un lato l'ordine del giorno della TDL si apre con un'attestazione di garantismo, salvo poi nel contesto dell'ordine del giorno negarla completamente.

Cioè, qui dobbiamo chiarire una cosa, le accuse riguardano – e io non ho motivo di negare che i presunti reati siano reati odiosi, li considero odiosi come il mio capogruppo – e sicuramente vanno nella direzione di un componente autorevole, cioè il presidente di un Consiglio, ma l'associazione a delinquere non è il Consiglio dei cittadini stranieri. È l'eventuale e potenziale associazione a delinquere organizzata dagli imputati. Quindi il garantismo va a farsi friggere.

Ma, al di là di questo, l'altra contraddizione è quella della nota citazione del giornalista del Corriere della Sera in quale magari potrebbe approfondire il tema venendo a vedere i lavori che questo Consiglio dei cittadini stranieri ha svolto per le proprie comunità, e da un lato si dice: è poco rappresentativo, e quindi Guidotti sposa questo tipo di osservazione come pregnante, salvo poi dire, prendendo spunto dal nostro ordine del giorno che le notevoli attività svolte da questo Consiglio determinano un'aggravante per cui chiedere la sua sospensione.

Quindi, c'è questo aspetto.

Dobbiamo deciderci, o non conta niente e allora è inutile chiedere la

BOZZA NON CORRETTA

sospensione, o conta molto allora hanno sbagliato i colleghi del centrodestra nel fare questa grossa opposizione fin dall'inizio a questo organismo voluto dalla maggioranza.

Noi, nel nostro ordine del giorno, e ringrazio anche i colleghi che hanno contribuito alla stesura, non facciamo altro che evidenziare nella prima parte come l'attività di questo Consiglio, votato sicuramente da un numero non enorme di cittadini stranieri ma che nel corso della propria operatività ha, come dire, raccolto consensi da parte anche di quelli che pigramente non erano andati a votare.

Abbiamo indicato le riunioni fatte, l'attività svolta non solo nella attività interna della Provincia di Bologna ma anche come ruolo che non trovava spazio assolutamente dei tavoli di zona per la salute.

Rileviamo come questo provvedimento della Guardia di Finanza abbia determinato, lì sì, una legittima sospensione, ma la legittima sospensione non dell'organismo, ma del suo Presidente, in quanto arrestato per i presunti reati che gli si imputano.

Dopodichè noi non facciamo altro che attendere le decisioni della magistratura, accogliamo con soddisfazione come il Consiglio stesso, con grande responsabilità abbia immediatamente sospeso come era del resto da regolamento, il proprio Presidente, ma apprezziamo ancora di più il fatto che intenda continuare nella propria attività, guidati dal suo Vicepresidente. D'altra parte non ci meraviglia l'ordine del giorno delle Minoranze, della PDL, perché da un lato fa il pari con l'ostruzionismo operato in questa sala in quella nottata che tutti ricorderanno, rispetto all'istituzione di questo. Quindi quando Guidotti nega un'aprioristica contrarietà, cade in un'altra contraddizione, perché l'aprioristica contrarietà è determinata da una serie di atteggiamenti che i gruppi di Minoranza hanno attuato rispetto a questo provvedimento.

D'altra parte non meraviglia questa sorta di crociata contro questo organismo, visti i provvedimenti che il Governo sta prendendo rispetto all'immigrazione. Anche questi, se mi permettete, odiosi, visto che abbiamo definito odiosi i reati, proprio perché vanno a colpire i più deboli, così come questi reati.

Noi in questa sala, io feci, ricordo, con grande tristezza, un intervento di inizio seduta, per significare che un essere umano, non voglio neanche

BOZZA NON CORRETTA

definirlo cittadino straniero, era stato ritrovato nudo intorno a dei bidoni di immondizia, perché non aveva avuto, essendo clandestino, avuto il coraggio di rivolgersi alle strutture sanitarie. Con questi provvedimenti saranno tanti gli essere umani che andremo a ritrovare, io mi auguro non in quelle condizioni, ma anche questo ci deve fare riflettere.

Da ultimo vorrei fare una riflessione: si parla, e ribadisco, sono d'accordo nel termine, non ho nessun problema, quei reati sono odiosi, ma guardate che quei reati sono resi possibili, e questo non è un atteggiamento giustificativo di eventuali comportamenti illegali, sono resi possibili dalla Bossi – Fini, quando era possibile un permesso di soggiorno temporaneo per la ricerca del lavoro e quindi del riconoscimento dello status d9 residenti nel nostro territorio con lavoro e casa, questi reati non sarebbero stati possibili. Anche questo è un provvedimento che ha generato illegalità e clandestinità maggiore del precedente regolamento, e questo deve farci riflettere, e è per questo che noi sosteniamo con forza il nostro ordine del giorno e naturalmente bocceremo con convinzione l'ordine del giorno della Casa delle Libertà.

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

No, scusate, scusate...

Ci sono altri interventi? Consigliera Zanotti, prego.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Io voglio subito dire che questa è una brutta vicenda, una brutta vicenda che non ci voleva proprio per il Consiglio degli Stranieri che dopo lunga discussione sia sulla possibilità di istituirlo, sia su tutta la discussione relativa all'elaborazione del documento, ha trovato due volontà politiche, e questo secondo me è il problema che sta alla base dell'intervento del Consigliere Guidotti, e poi verrò sulle contraddizioni, perché c'è decisamente il dato politico di fondo che porta non dal punto di vista tecnico, ma su una presunzione a chiedere la sospensione del regolamento del Consiglio degli Stranieri e degli Apolidi presenti nella richiesta realtà provinciale, perché devo dire anche in questa situazione, come probabilmente si potrebbe dire in altre, anziché privilegiare dopo anche le polemiche che ci sono state rispetto anche alla sua costituzione, privilegiare e concentrare l'attenzione sul ruolo e la funzione esercitata in questo anno dal Consiglio degli Stranieri, si continua a

BOZZA NON CORRETTA

rimanere un pochino con la testa girata all'indietro, e quindi si coglie l'occasione di una brutta vicenda, ripeto, di una brutta vicenda, per dire: sospendiamo.

Io con questo intervento e proprio perché condivido l'ordine del giorno, si è lavorato su quest'ordine del giorno presentato come forze del Centrosinistra, io invece insisto proprio da questa brutta vicenda che il Consiglio Provinciale che si è riunito immediatamente dopo, parlo naturalmente degli stranieri, che si è riunito immediatamente dopo l'arresto del suo Presidente, questo Consiglio Provinciale deve continuare a lavorare, a operare e a proporre e a produrre iniziative, perché? E qui voglio arrivare al punto sollevato dal Consigliere Guidotti. Beh, se il nostro ordinamento parte dal presupposto, come contenuto nell'ordine del giorno, poi ci sarà un emendamento rispetto alla scrittura iniziale, che parte da una presunzione di innocenza, salvo poi la persona venga dichiarata colpevole, non si può partire da una presunzione di innocenza con un atteggiamento molto garantista, giusto, sottolineato dal Consigliere Guidotti dicendo: sospendiamo il regolamento e, di fatto, l'attività del Consiglio degli Stranieri, perché? Perché c'è il dubbio che i reati per i quali è stato indagato e accusato il Presidente, siano tali da presupporre la possibilità di conventicole che abbiano in qualche modo portato a distorcere e a non rendere trasparente l'elezione del Consiglio degli Stranieri.

Beh, io devo dire su questo, Consigliere Guidotti che ascolto sempre con grande attenzione ciò che viene proposto negli interventi del Consigliere all'interno di quest'aula, sono allibita, perché la contraddizione è enorme. Addirittura la responsabilità di un singolo ancora presunto innocente che aspetta che venga conclusa l'indagine della magistratura per arrivare a una sentenza definitiva, questa presunzione di innocenza si trasforma in presunzione di colpevolezza rispetto ai Consiglieri eletti nel Consiglio Provinciale degli Stranieri, perché può essere che si siano formate delle conventicole con una riflessione del Consigliere Guidotti sull'articolo del Corriere della Sera che dice: solo una minima parte è andata a partecipare, poi dopo sono gruppi che partecipano in quanto riconosciuti in etnie e così via, quindi in qualche modo non è un Consiglio degli stranieri rappresentativo di tutta una Comunità presente sul territorio. Non sono parole del Consigliere Guidotti, sono parole che deduco.

BOZZA NON CORRETTA

Ma perché tanta attenzione su come si forma un embrione di partecipazione rispetto a cittadini che sono presenti da poco tempo nel nostro Paese, ma mi viene da dire: le elezioni nel nostro Paese forse non sono ancora frutto legittimo di lobby, di raggruppamenti, di interessi?

Allora Consigliere Guidotti, in quest'ordine del giorno che ovviamente io già dichiaro a nome del gruppo di Sinistra Democratica, votare contro bene, allora proviamo a ritornare all'origine per essere molto seri nel farci carico di un problema e nel seguire con molta attenzione gli sviluppi e l'evoluzione della situazione che riguarda il Presidente del Consiglio degli Stranieri e che riguarda il Consiglio degli Stranieri che io considero, e lo dico, uno dei punti più rilevanti che hanno caratterizzato questo mandato: l'istituzione del Consiglio degli Stranieri. Per questo dico di converso: è una brutta vicenda che non ci voleva proprio.

Allora nel dire questo, l'ordine del giorno che proponiamo come forze del Centrosinistra, prevede ovviamente la necessità che si arrivi al più presto a definire la situazione del Presidente del Consiglio degli Stranieri, che la Magistratura faccia il suo corso e tutti ci auguriamo, ci auguriamo che effettivamente non sia accaduto quello che invece è stato descritto, e ci siamo molto, io personalmente sono molto preoccupata del fatto che, a esempio, al Presidente Rasa non siano stati neanche concessi gli arresti domiciliari, molto preoccupata. Ma detto questo la responsabilità di uno non può ricadere sull'intero Consiglio degli stranieri, è la necessità che operi, e avanti, la considero da questo punto di vista un obiettivo molto ma molto rilevante, quindi ovviamente l'adesione dall'ordine del giorno presentato dalle forze del Centrosinistra e respingere quest'ipotesi che subito, un minuto dopo la notizia sui giornali, le forze di Minoranza hanno rappresentato, che è stata quella, non si deve riunire il Consiglio degli Stranieri, non bisogna sospendere il regolamento, bisogna interrompere l'attività di un organismo autonomo che per altro dalle forze di Minoranza è stato, legittimamente rispetto a una valutazione politica che è stata fatta, sufficientemente contrastato.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Labanca.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LABANCA:**

Grazie Presidente.

Io intervengo a sostegno dell'ordine del giorno che abbiamo presentato e anche sull'ordine del giorno collegato che invece hanno presentato le altre forze politiche, le forze politiche di Maggioranza, per esprimere alcune valutazioni.

Non si vuole entrare nel merito se un cittadino o comunque chiunque sia indagato ovviamente non debba essere oggetto di una condanna preventiva per il fatto che è oggetto di indagine, però io mi chiedo come ci si comporta in Italia in casi analoghi, quando alcune amministrazioni, queste amministrazioni vengono sciolte per infiltrazioni mafiose. Mi collego a questo discorso perché noi non possiamo dimenticare i motivi che hanno portato all'arresto del Presidente del Consiglio dei cittadini stranieri apolidi della Provincia di Bologna, perché dobbiamo stare molto attenti a non dare copertura a situazioni, non possiamo dare copertura a posizioni che in qualsiasi modo possono legittimare, soprattutto negli stranieri e soprattutto nei cittadini stranieri, la convinzione che ci siano forme di copertura politica verso alcuni comportamenti che sono contro il nostro ordinamento giuridico.

Per questo l'ordine del giorno che le forze della PDL hanno presentato si giustificava all'atto della presentazione dell'ordine del giorno il 28 gennaio, ma quello che mi ha convinto, al di là di ogni ragionevole dubbio, che questo Consiglio, e di conseguenza anche il regolamento, anzi a monte il regolamento che ha istituito il Consiglio Provinciale, debbano essere sospesi, è proprio l'ordine del giorno che è stato approvato in questo organismo, che vorrei ricordarlo, non è previsto dalla Legge Costituzionale italiana, anzi non è previsto da nessuna legge, anzi è una creazione che in maniera arbitraria, probabilmente illegittima, il Consiglio Provinciale di Bologna in alcune forze politiche ha ritenuto di portare avanti.

E perché dico queste cose? Perché io mi sarei aspettata che il Consiglio dei Cittadini Stranieri Apolidi prendesse posizione almeno contro i reati odiosi, non contro il suo Presidente indagato, ma contro i reati odiosi che sono indirettamente collegati, sì, avrei preteso una presa di posizione forte, autorevole sul punto, invece il Consiglio dei Cittadini Stranieri ha preso posizione contro i giornali, e contro alcuni partiti politici, presumibilmente quelli di Minoranza, che sono stati accusati di spargere fango sulla comunità

BOZZA NON CORRETTA

straniera e sul Consiglio, ovvero noi siamo diventati gli imputati e gli indagati che in questa bellissima manovra politica. Anzi, vorrei fare notare che un qualsiasi organo straniero che abbia l'avventura di prendere in mano quest'ordine del giorno, presume o può presumere, nel momento in cui viene espressa solidarietà agli stranieri, che ci siano stati attacchi, linciaggi, comportamenti illegittimi nei confronti dei cittadini stranieri, il che non è vero, il che offende la dignità nostra come forze di Minoranza, offende anche il nostro legittimo diritto di esprimere la nostra posizione, e dà la percezione che da parte di quest'istituzione non ci sia neanche la consapevolezza dei concetti che vengono a essere espressi.

Non c'è stata una parola di condanna nei confronti dei reati odiosi che tante volte vedono i cittadini stranieri vittime, proprio anche da parte dei loro connazionali, non c'è stata nessuna presa di posizione di questo genere, anzi abbiamo visto che al contrario c'è stata una posizione incondizionata di difesa, di negazione addirittura dei fatti in maniera aprioristica.

Allora io non voglio entrare nel merito, a me la vita privata del dottor Asif Rasa non interessa, ma interessa molto invece quello che il Consiglio dei cittadini stranieri va a votare quello che viene a presentare. Mi chiedo come mai un caso così grave debba essere seduto e discusso in una seduta non pubblica, perché non ci siano state parole di condanna di quei reati, quei reati andavano condannati, gli autori non era compito del Consiglio identificarli, ma il reato, quanto meno come forma di censura, come dare anche dimostrazione che il Consiglio dei cittadini stranieri è contro determinate prassi o pratiche che tante volte sono connesse al fenomeno dell'immigrazione, soprattutto quando è avvenuta in maniera incontrollata per una politica dissennata che è stata favorita dal governo che ha proceduto quello in carica, bene, è evidente che in questo il Consiglio dei cittadini stranieri ha mancato di essere un momento di trasmissione della cultura democratica.

Il Consiglio dei cittadini stranieri è un'istituzione che non si preoccupa di costruire la democrazia, non si preoccupa di educare ai nostri valori, non si preoccupa di costruire una cerniera in un ponte di comunicazione, al contrario ha lo scopo di criminalizzare in maniera ingiustificata delle forze politiche che fanno quello per cui altri cittadini, cittadini italiani li hanno votati e li hanno regolarmente incaricati di svolgere il compito che noi siamo qui a rappresentare.

BOZZA NON CORRETTA

Per cui, per quello che è contenuto in quest'ordine del giorno, ritengo che alla luce di quest'ordine del giorno veramente si dovrebbe aprire una discussione politica molto approfondita, e arrivare senza pregiudiziali a riflettere su quella che è la rappresentatività di questo Consiglio, perché il rischio molto forte è che si ingeneri sulle comunità degli stranieri l'impressione che la politica dia una copertura a delle situazioni che forse non sono troppo chiare, non sono forse troppo trasparenti, e che hanno dei fenomeni molto, molto preoccupanti e che devono invece indurre la politica a un senso di responsabilità.

Per questo motivo entro nel merito dell'ordine del giorno delle forze di Maggioranza, io ritengo che non si possa assolutamente condividere le affermazioni che sono qui contenute, in particolare il fatto che si sia riunito nove volte in seduta plenaria, che abbia approvato ordini del giorno, otto ordini del giorno non vuole dire assolutamente nulla, non vuole dire nulla sul suo contenuto democratico e sul suo rispetto delle istituzioni.

Lo dico perché questo mi sembra, questo rilevato che il Consiglio si è riunito nove volte, non vuole dire assolutamente nulla, sarebbe stato importante invece recepire, sarebbe stata anche diversa, quanto meno la mia valutazione, se il Consiglio degli stranieri avesse censurato quanto meno in maniera energica certe prassi, certi comportamenti e certi reati, perché non è così automatico che le comunità straniere percepiscano che alcuni comportamenti non sono giusti, non sono fondati, e non possono essere praticati in un sistema civile, democratico e liberare e dico anche occidentale.

Per cui per tutti questi motivi ritengo che l'ordine del giorno che è stato presentato dei nostri gruppi, mantenga una forte attualità e una forte ragione d'essere.

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Grazie.

Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Qualcuno assai più importante di me ha detto: a pensarci male si fa peccano, ma ci si piglia.

BOZZA NON CORRETTA

Tutte le volte che noi abbiamo degli ordini del giorno strani, a pensarci male, la Presidente Draghetti non c'è.

Oggi è poi un caso particolarmente grave, perché è una seduta straordinaria, e c'erano presenti i profughi istriani, si ricordavano i caduti delle Foibe, credo che sia altamente dannoso per l'istituzione che noi rappresentiamo, l'assenza della Presidente, di oggi, perché toglie credibilità a quello che viene fatto dentro l'Ente, soprattutto in una giornata di una seduta straordinaria e una seduta solenne, e credo che vada censurato il comportamento della Presidente Draghetti, che ha ripetutamente dimostrato di non essere particolarmente interessata a quello che dicono questi Consiglieri durante il Consiglio, che ha ripetutamente dimostrato di essere spesso assente agli Ordini del giorno che vengono presentati all'interno di questo Consiglio, ma che oggi dimostra di mancare anche in una seduta particolarmente rilevante da un punto di vista istituzionale.

Chiudo la prima fase e vado all'ordine del giorno che abbiamo presentato e che discutiamo oggi.

Quest'ordine del giorno segue una Commissione che è stata fatta, che è servita soprattutto in parte a scambiarsi delle opinioni sul metodo del regolamento che è stato approvato all'interno di questo Consiglio.

Io mi sono permesso, con tono credo anche abbastanza scherzoso, di dire al Segretario che se spesso le Sinistre accusano il Ministro Tremonti di avere una finanza creativa, il nostro Segretario ogni tanto ha delle interpretazioni creative, perché va a trovare tra le pieghe del regolamento delle interpretazioni che non sono previste. Delle volte ci si dice che il regolamento degli stranieri richiama quello delle Province, delle volte ci si dice che non è così, è un'altra cosa, però noi ci troviamo in alcuni punti del regolamento con delle cose scritte e delle cose che sono state dette diverse, e precisamente l'altro giorno, in questa seduta, è intervenuto un membro del direttivo che non era né il Presidente, perché sappiamo essere in questo momento agli arresti, né il Vicepresidente, perché non libero da impegni, e c'è stato detto che questa persona poteva tranquillamente partecipare come da regolamenti. L'articolo 14 del regolamento dice: "Il Vicepresidente svolge funzioni vicarie del Presidente e lo sostituisce in caso di assenza o temporanea indisponibilità, ove anche questi non sia disponibile, il Vicepresidente, il Consiglio è rappresentato da chi il Presidente abbia appositamente nominato tra i membri dell'Ufficio di

BOZZA NON CORRETTA

Presidenza”, e ha detta di nessuno, questa persona non era stata nominata direttamente dal Presidente, ma era stato nominato dal Vicepresidente, che non ha nessun diritto di nominare nessuno a norma dell’articolo 14 del regolamento.

Ancora: abbiamo lodato, da parte della Maggioranza, la decisione presa all’interno di quella seduta straordinaria del Consiglio, di sospendere la figura del Presidente e di procedere alle ulteriori riunioni, a ulteriori dibattiti all’interno di quel Consiglio.

Ora credo che fosse l’unica soluzione che il Consiglio aveva per non autocancellarsi, perché l’articolo 13 comma 5 dice: “Le dimissioni – quindi se il Presidente si fosse dimesso – o altra ipotesi di decadenza – quindi una sfiducia, che è ovviamente una decadenza del Presidente in corso di mandato – comportano la decadenza del Vicepresidente o dell’Ufficio di Presidenza e – nonostante il Segretario ne desse un’interpretazione lievemente diversa – la necessità di procedere allo svolgimento di nuove elementi entro 12 mesi”. Quindi il Consiglio degli Stranieri non ha preso una decisione perché ha voluto sostenere, legittimare, ha preso una soluzione obbligata, perché se non avesse preso quella soluzione sarebbero andati a casa, e entro 12 mesi avrebbero dovuto tornare a votare, questo è il regolamento, articolo 13 comma 5, articolo 14 comma 1.

Io a differenza di Sergio Guidotti, sono orgoglioso che il gruppo di Forza Italia ha presentato 137 emendamenti, l’ho già detto l’altro giorno in Consiglio, e ho avuto il piacere di passare una notte assieme agli amici della Maggioranza, a dibattere sul Consiglio degli stranieri, e sono orgoglioso di esserci opposti completamente al Consiglio degli stranieri, e sono orgoglioso oggi di non riconoscere questo Consiglio degli Stranieri, perché è una forzatura al di fuori di quelle che sono le regole, perché lo stesso fatto che il rappresentante dei Consigli degli stranieri sia a sedere all’interno del Consiglio, è al limite della legalità, perché esistono delle leggi che prevedono il numero dei Consiglieri e non possono essere modificate da una scelta di un Consiglio Provinciale, che nomina, che crea un ulteriore Consigliere, e non si capisce allora perché non creiamo il Consigliere dei pensionati, e non si capisce perché non creiamo il Consigliere dei disoccupati, non si capisce perché si sia voluto dare rilevanza a una realtà che ha, come minimo, pari dignità, e non di più, di tante altre realtà.

BOZZA NON CORRETTA

Queste sono problematiche vere che abbiamo sollevato ripetutamente con tutta quella serie di emendamenti che abbiamo presentato in quella famosa nottata.

Ora come ha già detto prima il Consigliere Labanca, il Consiglio Degli Stranieri ha deciso di fare un ordine del giorno nella famosa seduta dopo l'arresto del Presidente, e sono state dette, in quest'ordine del giorno, diverse cose, che ritengo possono essere tranquillamente considerate delle visioni alterate della realtà.

Si dice che negli ultimi giorni il Consiglio ha subito attacchi feroci da alcuni partiti politici e spesso dalla stampa, e hanno visto spargere fango sulla comunità straniera e sul Consiglio.

Il primo comunicato stampa al momento dell'arresto del Presidente credo di averlo fatto io, e la prima frase che dico in questo comunicato stampa è: "salvo prova contraria una persona è innocente".

Quindi nessuno di noi ha voluto – a priori – condannare nessuno, abbiamo preso atto di un dato di fatto, però non potevamo ricordare dei fatti gravi, e dei fatti gravi sono che un Consiglio degli Stranieri, con un rappresentante che siede all'interno di questo Consiglio, è stato eletto dal 20 - 21% elettori.

Quindi da una grandissima minoranza, che se fosse eletto in un Consiglio reale, di un Ente, non avrebbe nessuna credibilità politica.

Però subentra un altro fatto grave, il Segretario, molto correttamente, ha voluto presentarci due fogli, nei quali si ricordava l'attività del Consiglio, la cittadinanza come pratica attiva, quelle che sono state le iniziative che ha preso nel Consiglio.

Io leggo ad un certo punto: tramite la Presidenza della Provincia di Bologna, il Consiglio dei cittadini stranieri ha inoltre chiesto al Prefetto di essere nominato quale componente del Consiglio territoriale per l'immigrazione, in rappresentanza della cittadinanza straniera residente nella nostra provincia.

Prego? Cioè un Consiglio eletto dal 20% si permette di chiedere tramite la Draghetti, che gli dà l'autorizzazione, al Prefetto di rappresentare tutti i cittadini stranieri?

Ma in base a cosa? Ma stiamo scherzando? Un Consiglio che non ha una credibilità elettorale si permette di volere rappresentare tutti i cittadini?

BOZZA NON CORRETTA

Siamo fuori dal mondo, e siamo ancora più fuori dal mondo se la Presidente Draghetti ha fatto questo passo.

Ancora, nel Consiglio si condannano gli attacchi feroci contro il Consiglio e la vita privata del Presidente e del suo operato, e sono curioso di sapere chi li ha fatti.

Perché nessuno dei Consiglieri, negli interventi che ho sentito dalla minoranza, mai, né oggi né l'altro giorno, né nelle dichiarazioni di aperture, nelle question time si è permesso di giudicare mai il Presidente del Consiglio.

Ci siamo – al massimo – permessi di dire che certi reati sono odiosi, ma l'ha detto il Capogruppo del PD prima di noi, quindi abbiamo anche riportato quello che ha detto il Capogruppo del PD, che siede vicino alla iena Castellari con gli occhiali neri.

Chiede ancora la distinzione fra la vita privata e il caso personale, e questo è sempre stato fatto, la distinzione fra l'operato del Presidente dentro al Consiglio e per il Consiglio, al fine di tutelare il Consiglio e favorirne il migliore funzionamento, ma va.

Poi prende atto della sospensione, che è dovere del Consiglio difendere i concittadini stranieri dagli attacchi scatenati dai mass media e da alcuni partiti politici.

Difendere i concittadini stranieri, i concittadini stranieri sono difesi dalle Leggi italiane, che forse qualcuno ogni tanto si dimentica di applicare.

I cittadini stranieri sono difesi dai principi della nostra Costituzione, i cittadini stranieri sono difesi dai valori che noi abbiamo creato, che noi portiamo avanti, queste sono le vere difese dei cittadini stranieri.

Io ho avuto – poco tempo fa – l'opportunità di visitare alcuni paesi arabi, molto belli fra parentesi, non ho visto un rispetto della mentalità e della voglia dei cittadini stranieri come abbiamo nel nostro territorio.

Per carità benissimo, nessuno disturbato etc. però non ho visto Chiese cattoliche, non ho visto una reciprocità che viene chiesta all'interno di questa popolazione, di questo popolo, che è il popolo italiano là.

Allora i cittadini stranieri sono abbondantemente protetti dalle Leggi italiane, non hanno bisogno di una copertura di un Consiglio dei cittadini stranieri eletti dal 20% degli aventi diritto di voto.

In materia sanitaria, caro Consigliere Caserta, è stata fatta una Legge che prende il riconoscimento di quelli che sono i cittadini che non sono in regola,

BOZZA NON CORRETTA

che non dovrebbero essere sul nostro territorio, salvo prova contraria.

Perché l'immigrazione irregolare è un reato Consigliere Caserta, quindi se sono state fatte o proposte delle norme, vanno verso un riconoscimento di quelli che sono i reati.

Ancora, che un italiano innocente fino a quando non è condannato, e come ho detto prima nessuno ha dichiarato colpevole il Presidente del Consiglio, e ancora, ancora, ancora.

Credo che questo Ordine del giorno sia già la dimostrazione della non voglia dell'integrazione, che alcuni cittadini extracomunitari hanno nel nostro territorio.

Si fa una distinzione continua della realtà, si vuole porre il cittadino extracomunitario al di sopra di quelle che sono le regole, si vuole porre il cittadino extracomunitario oltre le regole.

Noi crediamo che il cittadino extracomunitario debba rispettare le regole, e crediamo che questa farsa del Consiglio dei cittadini extracomunitari, costosa farsa, perché è costata alcune centinaia di migliaia di euro a questo Ente.

Qui faccio anche una domanda ancora al Segretario, poiché per una scelta strana, voluta dalla maggioranza, il Presidente e il Vicepresidente godono di un'indennità, io vorrei sapere se il Presidente in questo momento gode ancora di queste indennità.

Vorrei capire, perché i Consiglieri Provinciali quando sono assenti da un Consiglio, da una Commissione non hanno diritto, giustamente, a nessun rimborso, ma il Presidente di un Consiglio degli stranieri, in questo momento agli arresti, probabilmente gode ancora di un'indennità.

È un quesito che pongo ulteriore al Segretario.

Per finire cari colleghi, l'Onorevole Garagnani ha presentato un'interrogazione al Ministro Maroni, e siamo in attesa di avere una risposta, ci auguriamo un intervento serio del Ministero, che in base ai suoi poteri possa prendere delle decisioni che riguardano anche il Consiglio dei cittadini stranieri della Provincia di Bologna.

Ci auguriamo che venga posto fine a uno spreco di denaro pubblico, crediamo che sia molto più importante incontrare i cittadini extracomunitari, con le porte aperte dei gruppi della minoranza, come sono sempre state aperte per tutti i cittadini, per parlare delle loro problematiche, eventualmente

BOZZA NON CORRETTA

all'interno di consulte.

Ma crediamo che le fughe in avanti, fatte tipo questa della Provincia di Bologna, sia stata solamente una fuga elettoralistica *ante littera*.

Sia stato un tentativo di risalto presso la stampa quotidiana per avere una nuova rilevanza, e crediamo che sia così anche perché nel famoso depliant dei sogni, quello pubblicizzato dalla Presidente Draghetti, che parla dei grandi successi di questa Provincia, guarda caso non cita il Consiglio dei cittadini stranieri. Grazie.

Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini**PRESIDENTE:**

Grazie. Passiamo alle dichiarazioni di voto, se ci sono, perché io ne ho già sentite.

Consigliere Finelli prego.

CONSIGLIERE FINELLI:

Ribadisco le considerazioni che ho fatto, contrarie all'Ordine del giorno della PDL e favorevole al nostro Ordine del giorno.

Voglio però dire che finalmente re nudo, cioè il vero accusato, il vero colpevole è il Consiglio dei cittadini stranieri.

Allora io non condivido atteggiamenti vittimistici da parte... però quando si definisce una farsa il Consiglio, non è che si fa un'operazione, come dire, che in qualche modo mette in risalto una scarsa considerazione.

Per cui credo che il Consiglio stesso possa difendersi prendendo le distanze da posizioni legittime, politiche, ma che d'altra parte l'integrazione che il Consigliere Finotti diceva qualcuno rifiuta, non può essere – come dire – imposta in qualche modo.

Noi vogliamo un'integrazione, le parole del Consigliere Labanca sono terribili da questo punto di vista, nel senso che noi ne educiamo e ne colpiamo uno per educarne cento.

Perché non hanno capito come è la giustizia italiana, noi pensiamo allo straniero ancora con la sveglia al collo, che dice viene ai gruppi a chiedere clemenza, facci la grazia di tenerci a lavorare e a pagare le tasse in questo contesto.

Dopodiché ci si scandalizza perché chiedono di essere rappresentati

BOZZA NON CORRETTA

nell'organismo prefettizio sulla sicurezza, mi sembra un'idea straordinaria.

Chi meglio di un cittadino straniero può, in qualche modo, individuare forme anche per abbattere la criminalità, che gli stessi cittadini stranieri mettono in essere.

Poi si dice la rappresentanza è minima, solo il 20%, ma senza quella rappresentanza che rappresentanza hanno i cittadini stranieri regolari, che pagano le tasse, e devono subire l'integrazione che pretendiamo di dargli noi.

Venendo, ribadisco, nel modello di cittadino che deve accettare la nostra civiltà, le nostre regole, e su questo non c'è dubbio, ma magari con un atteggiamento di grande riguardo per noi che concediamo benignamente questa facoltà.

Quando sappiamo che la situazione della nostra economia è molto legata anche all'apporto che i cittadini danno, anche con grandi sacrifici e a costo della loro incolumità, come molti lavoratori italiani, ma che purtroppo sappiamo benissimo come gli incidenti sul lavoro colpiscono in gran parte i cittadini stranieri.

PRESIDENTE:

Grazie. C'è un emendamento al testo dell'Ordine del giorno collegato, nel secondo capoverso di ritenuto, tale per cui l'imputato non è considerato colpevole era scritto, è considerato innocente.

Consigliere Guidotti prego.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Credo che ne userò anche meno, anche se i colleghi Finelli e Zanotti hanno fatto una critica alle capacità logiche del mio ragionamento.

Io volevo solo dire alcune cose, primo, anche se non tutti di mia parte sono d'accordo con me, ero all'epoca tra i sostenitori del diritto di voto ai cittadini stranieri.

Quindi parto con un dato negativo e non un dato positivo, non lo so, e l'ho testimoniato in un lungo pezzo sulla rivista Portici.

Tutto questo non per giustificarmi, perché non ne ho bisogno, tutto questo per dire che non c'è una prevenzione nei confronti... io dico che questo

BOZZA NON CORRETTA

regolamento e questo Consiglio Provinciale degli stranieri è fatto male.

Perché dal punto di vista della rappresentatività non rappresenta i cittadini stranieri comunitari, impedisce i cittadini stranieri comunitari di avere rappresentanza a livello provinciale.

Perché la Legge prevede che i cittadini comunitari abbiano diritto all'elettorato attivo per l'elezione dei Consigli Comunali e non per l'elezione dei Consigli Provinciali, e questo è uno dei motivi per cui non potremmo fare il Consiglio Provinciale dei cittadini stranieri, ma la Legge prevedrebbe solo i Consigli Comunali dei cittadini stranieri, e non quelli provinciali.

Non consente loro di votare nemmeno per il Consiglio Provinciale dei cittadini stranieri, in quanto è riservato solo ai cittadini extracomunitari.

È fatto male perché – ripeto – solo i comuni possono dotarsi di questo, perché la Legge Regionale, che è l'unico appiglio di riferimento, prevede le elezioni per aree geografiche con rispetto alle etnie e ai generi di appartenenza, cosa che invece questo nostro regolamento non prevede.

Quindi è una pregiudiziale, quella che... nei confronti di questo regolamento, perché avrebbe dovuto essere fatto meglio, avrebbe dovuto avere il rispetto istituzionale delle sue origini, e avrebbe dovuto contenere all'interno quei presupposti di garanzia, che invece si è negato.

La presunzione di innocenza è totale, però ciò non vuol dire, la presunzione di innocenza che il cittadino è libero, tant'è che il Dottor Raza è in carcere, anche se sussiste la presunzione di innocenza.

Lo ricordava, l'ho detto in Commissione, la collega Labanca, io faccio riferimento ai presupposti per cui vengono addirittura soppressi i Consigli Comunali, quando c'è un *fumus* di elezione mafiosa.

Questo *fumus* è pesantissimo all'interno del Consiglio Provinciale dei cittadini stranieri, tant'è che l'articolo del Corriere della Sera, non l'ho citato perché è la bibbia che mi sono portato dietro.

Perché anche persone che sono assolutamente favorevoli a quel titolo di rappresentanza, rilevano che quando si parla di piccoli numeri, e quando si parla di questa tipologia di reati per chi ha, virgolette, vinto quelle elezioni, è naturale il *fumus*, circa la costruzione dei meccanismi che hanno portato all'elezione di quel Consiglio.

Quindi non deve essere soppresso quel Consiglio, come alcuni impropriamente – a mio avviso – avevano chiesto sull'onda di quell'arresto,

BOZZA NON CORRETTA

ma deve essere sospeso perché esiste un forte sospetto che la costituzione di questo Consiglio, sia viziato da quei reati, di cui è imputato, anche se con presunzione di innocenza, ma con gravi sospetti.

Tant'è che già due magistrati hanno convalidato l'arresto, non c'è solo il primo magistrato, anche il secondo magistrato ha convalidato l'arresto, a tal punto da poter, in funzione di quei reati, arrivare a quel *fumus* che è sufficiente per lo scioglimento, e in questo caso per la sospensione, di quel Consiglio.

Quindi non c'è una pregiudiziale nei confronti di quel Consiglio, c'è una pregiudiziale nei confronti di quel regolamento perché è stato fatto male, e c'è una pregiudiziale nei confronti di quel Consiglio, in funzione a ipotetiche possibilità di commistioni malavitose nella realizzazione di quelle maggioranze che hanno costituito questo Consiglio.

Le cose che applichiamo anche ai nostri Consigli Comunali, non vedo perché non dovremmo applicarle a cose che non hanno sede nella normativa istituzionale italiana, come il Consiglio Provinciale dei cittadini stranieri ed apolidi della Provincia di Bologna. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Sabbioni prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Mi convince sempre di più votare a favore dell'Ordine del giorno predisposto dal Consigliere Guidotti, e firmato da altri Consiglieri del centrodestra.

Perché ho aspettato la conclusione di questo dibattito per vedere, se in quest'aula che è convocata in seduta pubblica, non segreta, sembra una seduta segreta, ma è in realtà una seduta pubblica, se appariva uno straniero.

Non è apparso nessuno straniero nel momento in cui discutiamo due ordini del giorno, contrapposti dal punto di vista dei contenuti, che riguardano il Consiglio Provinciale degli Stranieri.

Allora ho la sensazione che anche se nell'Ordine del giorno della maggioranza c'è scritto che sono state fatte, mi sembra di ricordare, nove riunioni del Consiglio degli Stranieri, sono stati approvati ben otto ordini del giorno, ho l'impressione che questo Consiglio degli stranieri, dal punto di vista dell'operatività, sia, lo dico io, ho l'impressione che sia poca cosa.

BOZZA NON CORRETTA

Se oggi non solo fra il pubblico non c'è neanche uno straniero, ma anche tutta quella discussione che abbiamo fatto in Commissione, per capire se il Vicepresidente poteva sedersi in quel banco, non lo vedo.

È come se questa fosse una seduta segreta, quella seduta segreta che invece non era segreta, e che è stata fatta là, nella Sala Caduti del Lavoro.

Allora oggettivamente mi viene proprio da dire che voterò a favore, pienamente convinto dell'Ordine del giorno Guidotti, che chiede la sospensione del Consiglio degli Stranieri, non solo in termini di tutto, ma in termini anche politici.

Voterò contro l'Ordine del giorno della maggioranza, perché decanta l'operatività di questo Consiglio degli stranieri, ma aggiungo anche un'altra cosa, stando sulla scia di una proposta che ha fatto il Consigliere Finotti.

Che ha detto, qui in questo Consiglio non vedo perché non ci sia un rappresentante dei pensionati.

Allora visto che siamo in 38 possiamo fare 39 anche, nel senso che probabilmente se ci ricordiamo che abbiamo un regolamento per l'Associazione degli ex Consiglieri, che più – fra l'altro – approvato all'unanimità in un Consiglio.

Chiederò che ci sia presente il trentanovesimo Consigliere, cioè il Presidente, che è stato anche Presidente della Provincia, dell'Associazione degli ex Consiglieri Provinciali, e presenterò un Ordine del giorno.

Cioè abbiamo fatto trentotto possiamo fare trentanove, poi se avete qualche altra idea me la dite e arriviamo a quaranta.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo alla votazione. Votiamo sul primo Ordine del giorno presentato, quello che era già iscritto.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28, favorevoli 8, nessuno astenuto, 20 contrari. Il Consiglio non approva.

Passiamo all'altro Ordine del giorno, il collegato, primo firmatario

BOZZA NON CORRETTA

Finelli, Zanotti, Vigarani a seguire.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28, favorevoli 20, nessuno astenuto, 8 contrari. Il Consiglio approva.

Dalla movimentazione sensibile di Consiglieri mi sembra... Consigliere Finotti prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Vorrei dire che c'è stata chiesta l'urgenza per quattro Ordini del giorno, chiedo di discuterli e di votarli oggi.

PRESIDENTE:

Naturalmente, tanto perché lo abbiamo definito in una riunione di Capigruppo, momento di tensione più alta con il Presidente del Consiglio.

Il Consiglio si chiude o per esaurimento, nel senso che non c'è più il numero, oppure per una decisione del Consiglio stesso.

Allora se io vedo un flusso di Consiglieri tale, che mi fa capire che non c'è il numero legale bene, altrimenti c'è qualcuno che chiede di interrompere ora il Consiglio? No, nessuno chiede di interrompere.

Allora io seguo il flusso, Consigliere Zaniboni prego.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

In termini ordinari, alle 19.00, sono le trenta, si chiedono i lavori del Consiglio, faccio questa richiesta, gli ordini del giorno dove abbiamo votato anche l'urgenza, li abbiamo presentati noi, li mettiamo in coda per la prossima volta.

PRESIDENTE:

Consigliere Guidotti prego.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Io chiederei ai colleghi di maggioranza di essere un po' più coerenti con se stessi.

Noi non eravamo particolarmente favorevoli alle urgenze che ci venivano richieste, però nel momento in cui ci avete imposto l'urgenza degli ordini del giorno, chiederemmo alla vostra cortesia di discutere oggi.

Perché altrimenti non capiremmo l'urgenza che avete chiesto, perché se è veramente urgente il sacrificio di stare con noi mezzora in più, credo che possa essere consentito, non è mezzanotte insomma.

PRESIDENTE:

Le motivazioni sono chiare da una parte e dall'altra, è ovvio che ci possono essere anche delle considerazioni temporali diverse.

Io ripeto, per ora ho il numero legale, considero quella di Zaniboni una proposta, io metto in votazione la proposta, la proposta di terminare qui i lavori.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Stiamo alla forma per favore, c'è una richiesta di sospendere ora, c'è una mozione del Consigliere Zaniboni.

Precisi meglio la mozione, così siamo...

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Chiedo che si chiudano i lavori adesso del Consiglio Provinciale, secondo l'orario previsto delle 19.00.

PRESIDENTE:

La richiesta è formalizzata, siamo un'assemblea, il Consigliere Finotti ha diritto di dire contro.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

BOZZA NON CORRETTA

Poiché l'urgenza degli ordini del giorno è stata votata alle sei meno dieci, sapendo che c'erano già tre ordini del giorno di cui si doveva discutere, è chiaro che in un'ora e dieci, anche per la corposità degli ordini del giorno che andavamo a discutere, sarebbe stato chiaramente impossibile chiudere i lavori del Consiglio.

Quindi correttezza avrebbe voluto che i rappresentanti della maggioranza non chiedessero l'urgenza, ma che si limitassero a deporre l'Ordine del giorno, come credo sia stato fatto oggi da un rappresentante delle minoranze su un altro argomento, e a discuterne al prossimo Consiglio.

Visto che si è voluta l'urgenza, visto che ci era stata anche chiesta di votarla questa urgenza, e per tutta una serie di motivi non l'abbiamo votata, ma c'è stata imposta.

Credo che coerenza voglia che noi rimaniamo all'interno di questa Assise per completare i lavori del Consiglio, nel caso non si voglia fare ne prendiamo atto, prendiamo atto che la maggioranza si autocensura alla propria urgenza che va a chiedere.

PRESIDENTE:

Una proposta e poi votiamo.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Una velocissima proposta, perché devo dire che chiedo l'inversione di questi ordini del giorno, mi stupisce che il Partito Democratico non abbia chiesto, sul problema, tema relativo alla solidarietà al Presidente della Repubblica, che se non è attuale oggi, la possibilità di poterlo discutere come priorità assoluta.

Perché devo dire che la settimana prossima rischia di essere tutt'altro che un Ordine del giorno attuale.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE FINOTTI:

BOZZA NON CORRETTA

Capisco le motivazioni della Consigliera Zanotti, non sono d'accordo sull'inversione perché in automatico, se votassimo questo Ordine del giorno, si svuoterebbe la sala per gli ulteriori.

Quindi pur capendo le motivazioni e condividendole, indipendentemente da quello che sarà il voto su quell'Ordine del giorno, credo che non possa essere posta questa proposta.

PRESIDENTE:

Ho fatto una piccola deroga al regolamento perché non poteva esserci questo intervento tra le due posizioni, la posizione chiudere o no.

Quindi votiamo, chi è a favore per concludere i lavori alle ore 19.00.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione. Presenti 24, 13 a favore, 1 astenuto, 10 contrari.

La seduta è tolta, grazie a tutti.

Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della seduta di Consiglio Provinciale del 10 Febbraio 2009